SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

60° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DELLA BRIGATA ALPINA "JULIA"

11-12-13 settembre 2009 - Il cuore e lo sguardo degli Alpini di oggi sono rimasti sempre gli stessi

La Brigata Alpina "JULIA" ha compiuto 60 anni ma, solo dal punto di vista storico, perché, da quello anagrafico mantiene lo stesso spirito, la stessa giovinezza e il medesimo entusiasmo dei suoi giovani che nel 1949 la costituirono. Infatti, nei volti e negli sguardi degli Alpini in armi che Domenica 13 settembre sono sfilati davanti alle autorità, tra due ali di folla entusiasta, abbiamo letto gli stessi sentimenti di orgoglio, di fierezza e di appartenenza alla vecchia "JULIA". Ma abbiamo visto le stesse espressioni anche negli Alpini dell'A.N.A. che inquadrati ordinatamente sfilavano dietro ai rispettivi reparti in armi, perché animati da uguali valori. Con lo stesso spirito, gli Alpini abruzzesi, giunti numerosi non ostante la situazione precaria, sono sfilati assieme ai volontari Alpini i quali, da Aprile, a rotazione lavorano per portare soccorso e sollievo in terra d'Abruzzo. Un unico Cappello con la penna accomuna gli Alpini di ieri e di oggi, nell'eroismo come nella solidarietà. Il ricco programma, che ha coinvolto tutta la Regione, ha avuto inizio nella tarda mattinata di venerdì, 11 settembre, con l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti in Piazza della Libertà a Udine, seguito nel pomeriggio dall'inaugurazione della "Cittadella della Julia" in Piazza 1° Maggio, che ha visto l'esposizione dei più moderni mezzi in dotazione alle Truppe Alpine, accanto a quelli del passato, a dimostrare del rispetto per la loro storia. In serata, presso il teatro Giovanni Da Udine, dopo il saluto del Sindaco Furio Honsel che ha ringraziato la CRUP per il sostegno offerto, è seguita la Presentazione del libro fotografico: "JULIA – Storia dei suoi Alpini 1949-2009". Ha iniziato il 38° C.te della "Julia" Gen. B. Gianfranco Rossi ricordando tutti i Comandanti della Brigata. E' seguito un contributo dell'Alpino pordenonese Michele Potrandolfo, che ha raccontato l'emozionante impresa del raggiungimento del Polo Nord Magnetico con una marcia in solitario di quasi 600 chilometri sulla calotta polare a temperature inferiori a -40C° lasciando trasparire le analogie di questa impresa sportiva con quella vissuta durante la guerra, dai nostri Alpini, in Russia. L'opera, attraverso una serie di immagine fotografiche, evidenzia l'evoluzione storica e tecnica dei reparti mettendo a fuoco i momenti più significativi di questo percorso, soffermandosi in particolare sul grosso salto di qualità professionale ed umana effettuato dai quadri in servizio a tutti i livelli. Aspetti questi sui quali ha messo l'accento, durante la presentazione del libro, il Gen. D. Paolo Serra, quale C.te della "Julia" durante l'ultima missione in Afghanistan, al quale ha fatto eco il C.M. Paola Bellomo che ha descritto il ruolo delle Alpine, soprattutto verso i bambini e le donne che usufruivano delle strutture sanitarie in dotazione alle forze della NATO. Sono quindi intervenuti il Presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, e l'Ass.re Regionale Molinaro che hanno ricordato i legami tra la "Julia" e il territorio, col quale forma un unico corpo. E' seguito un simpatico intermezzo durante il quale il Presidente del comitato organizzatore, Enzo Cainero, ha illustrato le varie fasi organizzative della manifestazione ringraziando i Presidenti delle Sezioni del Friuli, fra cui il nostro Giovanni Gasparet, per l'aiuto e, in particolare, il C.do della Brigata "Julia", donando una bicicletta al Col. Claudio Linda, in riconoscimento dello straordinario impegno profuso per l'organizzazione dell'avvenimento. Prendeva quindi la parola il Presidente Nazionale Corrado Perona che ricordava il suo arrivo a Tarvisio nel 1955 al Btg. "Aquila", paese di cui non aveva capito bene il nome, scambiandolo per Treviso. Ma quando suo figlio fu destinato al Btg. Cividale e ricordando che il padre, Alpino del Btg. Exille, aveva combattuto nella Grande Guerra sul Matajur e nelle Valli del Natisone, aveva capito che il suo legame col Friuli e con la "Julia" sarebbe stato indissolubile. Inoltre, aveva preso coscienza che non avrebbe potuto mettere lo zaino a terra ma il suo coinvolgimento con gli Alpini sarebbe durato per lunghi anni. Concludeva gli interventi il Gen. C.A. Armando Novelli, C.te

La fanfara della Julia, con agli allievi del Conservatorio Tomadini, assieme al Coro Polifonico San Marco di Pordenone e col Piccolo Coro del Friuli Venezia Giulia composto da bambini, ha accompagnato la presentazione del libro con vari pezzi musicali della tradizione alpina e classica italiana, con la partecipazione del soprano Milena Ermacora e del Tenore Francesco Cortese. Il "33" ha aperto la serata, mentre l'Inno di Mameli l'ha conclusa, cantato assieme al pubblico in piedi.

ANCORA UN PESANTE TRIBUTO DI SANGUE ITALIANO ALLA CAUSA DELLA PACE

KABUL - 17 settembre 2009

La Sezione A.N.A. di Pordenone esprime la più sentita partecipazione per il gravissimo attentato che ha stroncato le giovani vite dei 6 paracadutisti della Brigata "Folgore": Ten. Antonio Fortunato, 35 anni, 1° C.M. Matteo Mureddu, 26 anni, 1° C.M. Giandomenico Pistonami, 26 anni, 1° C.M. Massimiliano Randino, 32 anni, 1° C.M. Davide Ricciuto, 26 anni, S.M. Roberto Valente, 37 anni. I loro nomi resteranno scolpiti per sempre nel ricordo e nella riconoscenza della Patria come pure nel cuore di tutto il popolo italiano. Ci stringiamo affettuosamente attorno ai familiari, colpiti da così grande dolore. Ai 4 militari sopravvissuti auguriamo una pronta guarigione ed un rapido recupero, senza ulteriori conseguenze.

A margine della presentazione del libro c'è stato l'incontro del nostro Presidente Sezionale Gasparet e del Cons. Nazionale Franco Munarini col reduce di Russia Vicentini di 91 anni.

le Forze Terrestri, il quale si soffermava sul prestigio guadagnato dagli Alpini e dai soldati italiani anche a livello internazionale, fatto di addestramento, equipaggiamento, umanità, cultura storica. Oggi, molti Alpini vengono da fuori regione e si trovano bene nella "Julia", pertanto ringraziava la popolazione del Friuli per aver accolto tra i suoi figli questi giovani. Chiudeva la serata il Gen. B. Rossi che ringraziava le autorità e tutti i partecipanti rivolgendo uno speciale ringraziamento al Gen. C.A. Armando Novelli per aver concesso il suo sostegno alla manifestazione del 60°. Il programma delle manifestazioni proseguiva Sabato mattina, 12 settembre, con una serie di concerti in varie centri del Friuli. Anche a Pordenone si teneva un concerto in piazza XX Settembre, davanti alla Casa del Mutilato, con la partecipazione della Banda delle Forze di Difesa Ungheresi del Presidio Militare di Debrecen, diretta dal M° Ten. Istvàn Pàl. La "JULIA", infatti, è diventata da alcuni anni una Brigata multinazionale alla quale è affiliato, tra gli altri, anche un Battaglione Ungherese proprio del Distretto di Debrecen. Pertanto, nell'ambito della cooperazione multinazionale, si inserisce anche il concerto nel quale è stato protagonista questo complesso militare bandistico. Nel tardo pomeriggio, ci siamo trovati nel Duomo di Udine per la S.Messa in suffragio dei Caduti della "Julia", con il Labaro Nazionale, i Vessilli Sezionali e i Gagliardetti schierati attorno all'altare. Poi, in serata nelle piazze di Udine l'esibizione delle fanfare, compresa la nostra di Debrecen, per preparare l'atmosfera e gli animi al giorno dopo. Infatti già di buonora, Domenica 13, l'ammassamento vedeva i reparti in armi assieme a migliaia di Alpini convenuti per la sfilata con i propri reparti di appartenenza. Alle 10.30 iniziava lo sfilamento aperto dalla Fanfara della "Julia" seguita dai 10 raggruppamenti che, oltre ai cori e alle fanfare, comprendevano le varie unità di Alpini, Artiglieri, Genieri, Elicotteristi, Paracadutisti, Reparti Logistici, Trasmettitori, Alpini d'Arresto, quelle ancora in vita e quelle disciolte seguite dai rispettivi Alpini in congedo, ma tutte con le Bandiere di Guerra, portate da Roma per l'occasione. Un'emozione indescrivibile che ha coinvolto tutti i presenti anche il pubblico che ha seguito con una partecipazione straordinaria, applaudendo gli Alpini: in particolare i Reduci che, come ringiovaniti, rispondevano agli applausi con affetto. Chiudeva lo sfilamento lo stendardo della Multinational Land Force con le Rappresentanze di Italia, Slovenia e Ungheria, segno tangibile dell'evolversi dei tempi. Al termine della sfilata, abbiamo visto la lunga teoria di Penne Nere convergere su se stessa alla ricerca di vecchi comandanti e compagni d'arme per ritrovarsi e per stare insieme. Il tempo ha fatto la sua parte regalando una splendida mattina e già in serata volgeva al brutto. Certamente hanno messo una buona parola le Penne Nere del cielo. Viva la Brigata "JULIA".

A./D.P.

La Banda di Debrecen fa il suo ingresso in piazza XX Settembre.

Il ricco repertorio di marce militari tradizionali ungheresi e di pezzi di musica moderna internazionale sono stati molto apprezzati dal pubblico.

Dopo il concerto, la banda è stata ospitata nella sede del Gruppo Pordenone Centro per il pranzo. Prima della partenza, dopo un'ultima marcia ungherese, la foto ricordo davanti al cippo ha immortalato l'incontro.

Le Sezioni di Pordenone ed Udine aprono la sfilata dei Vessilli Sezionali tra due ali di folla sotto la Loggia del Lionello e piazza Libertà. L'affetto ed il calore della gente sono palpabili.

Ancora il Vessillo di Pordenone col Presidente Gasparet e quello di Udine col Vice-Presidente Rovaris sfilano tra gli applausi della gente assiepata lungo il colle del castello e Piazza 1° Maggio.

Le consorti degli Alpini del Gruppo Pordenone Centro immortalate nella foto con il neo Ten. Col. Antonio Esposito, il Presidente Gasparet ed il Vice-Pres. Aldo Del Bianco.

Nella Cittadella degli Alpini, foto con la famosa "autocarretta" dotata di motore raffreddato ad aria.

Sezione storica dedicata alle attrezzature dei maniscalchi per la cura dei fedeli muli, il Pres. Gasparet col Ten. Col. Venir e l'ultimo Mar. Maniscalco della Julia.

SISMA DELL'AQUILA

L'impegno degli Alpini Pordenonesi nei Campi terremotati.

Gli eventi catastrofici e drammatici del sisma aquilano del 6 Aprile hanno scosso e sensibilizzato l'animo dei Friulani in modo particolare. Tutta gente, quella Abruzzese, "Alpinamente" molto vicina alla nostra cultura. E così, non solo gli appartenenti ai numerosi nuclei di Protezione Civile ANA, ma anche "semplici" Alpini e Aggregati hanno risposto all'appello lanciato dalla sede Sezionale, che si è impegnata a garantire almeno 10 volontari alla settimana fino a tutto il mese di settembre.

Fine Giugno, eccomi in partenza, insieme ad una decina di altri più esperti Alpini, per quegli altopiani così duramente devastati …. Qualcuno di noi ha già svolto una prima missione all'Aquila ma nessuno era mai stato presso la nostra attuale destinazione: San Demetrio ne Vestini.

La località si trova nella parte più orientale dell'area sinistrata sul lato opposto rispetto al capoluogo ed il Campo (capace fino a 1000 posti) è stato collocato proprio di fronte all'edificio che ospita il Centro Operativo Misto 2 (COM2).

La sigla COM2 diverrà presto familiare e, soprattutto per le funzioni di segreteria-collegamento da me svolte, sarà la "parola chiave" di un sistema organizzativo inaspettatamente complesso in cui si viene coinvolti fin dalle ore successive all'arrivo. Infatti uno dei compiti più delicati ed importanti di ciascun partecipante sta nel riuscire a passare le consegne nel modo più idoneo ed efficiente possibile.

Si tenga anche conto che ogni settimana si alternano turni di circa 30 Alpini, che provengono da tutte le Sezioni della nostra Regione, con i seguenti settori d'impiego:

- Comando e Coordinamento (Capo Campo/Segreteria Campo-Radio/Segreteria InformaticaCOM/Servizi Vari)
- Squadre Lavori (Vice Capo Campo/Logistica/ Impianti/Carpenteria)
- Magazzino (Richieste e Distribuzione Materiali - Inventari - Servizio Lavanderia - Verifiche Spazi)
- Cucina e Mensa (Cuochi - Aiuto Cuochi - Distribuzione - Approvvigionamenti)

Le prime 24/48 ore di attività sono perciò estremamente importanti perché ognuno di noi ha ricevuto delle istruzioni che comunque sono il risultato di un'impostazione gioco-forza molto dinamica e che sarà presto sostituita da ciò che il Capo Campo entrante vorrà e/o dovrà riorganizzare.

Ed è proprio in questo aspetto che si realizza e si concretizza il "valore aggiunto" dell'intervento Alpino. Lo straordinario spirito di adattamento che ci contraddistingue viene esaltato dalle esigenze che la situazione impone e dopo poco tempo il campo è "NOSTRO"!

E questo piccolo-grande "miracolo" si ripete ad ogni cambio turno, magari a volte con qualche breve polemica perché l'assegnazione dei compiti non è proprio quella che il singolo si attendeva, ma le cose si aggiustano sempre per il meglio.

E la titubanza iniziale di chi, come me, è alla prima esperienza e non sa in cosa potrà essere d'aiuto, svanisce rapidamente a contatto con il "gruppo" che sarà sempre e comunque composto da Alpini come te o da altri gruppi di volontari tutti egualmente disponibili al massimo.

Ecco che allora diventa palpabile giorno dopo giorno quanto sia sincera e incondizionata la stima che la gente Abruzzese ha nei nostri confronti... un apprezzamento che unito alla dignità del popolo di montagna fa passare velocemente la giornata al campo quasi si trattasse di una "normale" vita paesana.

Occorre però guardare dentro a questi sguardi per accorgersi di quanto resti ancor'oggi grande l'incredulità per il disastro subito e di quanta compostezza prevalga in queste persone costrette all'estrema precarietà della vita in tenda.

E forse si scoprirà anche, come successo a me dopo il rientro, di quale sensibilità e poesia siano capaci gli Abruzzesi, ma di questo spero di poter scrivere più avanti dopo essere ritornato a San Demetrio per un altro turno al campo.

Per ora mi sembra giusto rinnovare l'invito del nostro direttivo Sezionale e spronare tutti gli Alpini …. "Aiutate anche voi a far volare di nuovo l'Aquila!"

M.R.

La stazione 11 della Via Crucis che s'inerpica alle spalle del paese: Quasi tutte le stazioni di questo percorso sono danneggiate dal sisma (la stazione 12 è completamente distrutta). I danni al patrimonio storico-artistico sono notevolissimi e difficilmente ripristinabili anche nel distretto di San Demetrio, che conta circa 1800 residenti.

Panoramica della piana di San Demetrio ne' Vestini: l'antico popolo italico dei Vestini edificava i propri insediamenti organizzando intorno al paese centrale (Pago) una serie di borgate satelliti (Vico). In primo piano si può notare una delle numerose "doline" di cui la zona è ricca. Le montagne che circondano la vallata spesso raggiungono e superano i 2000 metri di altitudine.
Nella parte sinistra della foto si può intravedere la Tendopoli gestita dalla Protezione Civile ANA F.V.G.

POSTA ELETTRONICA

Qualche settimana addietro la Sezione ha riunito i capigruppo con gli stretti collaboratori per comunicare e prendere "possesso" di una importante novità che riguarda tutta la nostra associazione.

Dalla Sede Nazionale è arrivata, dalla Commissione Informatica Nazionale, una lettera naturalmente via "mail" dove si legge che è stato raggiunto un traguardo importante per l'ANA; la creazione di una casella di posta elettronica per tutti i Gruppi.

Il presidente della commissione Cesare Lavizzari afferma che - renderà ancora più efficace e tempestiva la comunicazione all'interno della nostra associazione -

Nella riunione si è sottolineato poi che era necessario prendere confidenza con questo modo di operare perché in un futuro, non tanto lontano, tutto il rapporto di comunicazione tra Sezione e Gruppi verrà inoltrato con questo sistema; e non solo, tutti i Gruppi possono intercomunicare tra loro in modo tempestivo per qualsiasi chiarimento, domande, aiuti e altro ancora.

Anche l'ANA dunque è entrata nel vortice di "fare presto", bisogna correre, comunicare velocemente, non si deve perdere tempo; e naturalmente il tutto fatto con una "stupidissima macchina" creata apposta per essere velocissima, il computer.

Una cosa veramente importante che ha messo anche noi al "passo con i tempi", ma come tutte le cose inventate dall'uomo, come le medicine, c'è sempre una "controindicazione".

NON DOBBIAMO LASCIARCI FAGOCITARE DAL SISTEMA, siamo uomini, quindi dotati di cervello, emozioni, parola e sentimenti; non dobbiamo dimenticare che è bello incontrarsi, ridere, parlare, scambiarsi strette di mano guardandoci negli occhi, il parlarci attraverso delle sillabe scritte su un arido e inespressivo schermo a lungo andare ci rende sterili e ci fa abbruttire.

Prendiamo tutto questo con un "grano di sale " come si dice, continuiamo a frequentarci, ad andare nella nostra Sede che ci è costata soldi e sudore, promuoviamo delle iniziative per stare insieme, non dimentichiamo che la nostra associazione è diventata grande e stimata proprio per i principi morali di solidarietà e umanità che si trasmettono solo con la presenza della nostra persona e con il nostro cappello.

Pezzutti

"Giornata Nazionale della Colletta Alimentare"
28 Novembre 2009

"La confusione e lo smarrimento, in questo tempo di crisi, sembrano diventati lo stato d'animo più diffuso tra la gente.

Imbattersi, però, in volti lieti e grati, per la sorpresa di essere voluti bene, scatena un desiderio e un interesse che trascinano fuori dal cinismo e dalla disperazione.

Per questo anche quest'anno proponiamo di partecipare alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, perché anche un solo gesto di carità cristiana, come condividere la spesa con i più poveri, introduce nella società un soggetto nuovo, capace di vera solidarietà e condivisione del destino dei nostri fratelli uomini.

28ª MARCIA CUORE ALPINO

San Vito al Tagliamento

Si rinnovano le tradizioni e la MARCIA CUORE ALPINO è diventata un appuntamento insostituibile nel dopo Adunata Nazionale.
Quest'anno, mentre la partecipazione degli Alpini del Gruppo di San Vito è stata solo di rappresentanza per la vicinanza della scomparsa del Cap. Daniele Rigoli, il Gruppo ha voluto rendere omaggio al nostro Socio andato avanti sfilando con il suo Cappello portato da alcuni nostri soci.
La Marcia si era proposta di "dare una mano" a quanti si stanno prodigando per i luoghi terremotati d'Abruzzo, anzi per i bambini che abitano in tale zona martoriata dall'"orcolat".
...ed il Gruppo Podistica ANA di San Vito in collaborazione con i Gruppi ANA del Medio Tagliamento, ha portato a termine con successo l'annuale Marcia Cuore Alpino, il cui ricavato verrà impiegato direttamente sui luoghi del terremoto attraverso una struttura affiliata alla Associazione "il Noce" per una realizzazione a favore dei bambini d'Abruzzo. Ci fa piacere considerare che è il secondo anno che l'iniziativa "Marcia Cuore Alpino" raccoglie anche i proventi della "Serata Cuore Alpino" promossa dal Gruppo Alpini di Casarsa sempre nell'ambito della solidarietà della Zona ANA Medio Tagliamento.
La cronaca della giornata, una splendida giornata di sole, vede un folto numero di partecipanti ha marciato lungo i bei percorsi scelti attraverso le campagna del sanvitese, esattamente nella zona di Prodolone – Canedo, con i terreni verdeggianti ed i bei canali d'acqua, con le stradine che si snodano tra alberi autoctoni che le proteggono dal sole…, coronata anche da un notevole successo di contributi ed a tutti va il sentito ringraziamento dei Gruppi Alpini del Medio Tagliamento.
La giornata era splendida ma nell'aria, il Gruppo Alpini percepiva uno strano senso di malinconia, causata dalla tragedia appena avvenuta nella famiglia Rigoli: il Capitano degli Alpini, e segretario del Gruppo, Daniele Rigoli e la sua amata Patrizia drammaticamente ed improvvisamente ci avevano lasciato per raggiungere la "Baita celeste del Paradiso".
Alla fine della marcia, dopo i discorsi ufficiali del Capogruppo Adriano Culos, del Vicesindaco Giorgio Romano e del Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, la consegna dei Trofei, effettuata direttamente dai famigliari delle persone a cui sono stati intitolati:
- il Trofeo "Memorial Silvano Tesolat": Gruppo Gigi Sandri di San Vito;
- il Trofeo "Memorial Gianluca Fogolin": Gruppo A.N.A. Morsano al Tagliamento
- il Trofeo "Memorial Daniele Rigoli": Associazione A.I.D.O. di San Vito al Tagl.to

Tra i partecipanti alla marcia, ci pare opportuno segnalare la presenza di un concorrente particolare: il sig. Danilo Berti di Porcia, giunto dal suo paese in bicicletta e colà rientrato sempre con lo stesso vetusto mezzo dopo aver partecipato alla camminata: il concorrente ha la bella età di 95 anni...
Il Gruppo Alpini ringrazia ancora una volta quanti hanno partecipato e quanti hanno lavorato per la buona riuscita della marcia, ivi comprese le autorità che mai ci hanno fatto mancare il loro appoggio per l'organizzazione della stessa e la Banda di San Vito che da alcuni anni è sempre presente alla nostra manifestazione.
"Un grasie di cûr a duc" mandi …

f&f

DANIELE RIGOLI

Qualcuno ti ha fatto conoscere la montagna...
Da solo l'hai apprezzata, vissuta, amata ed il massimo punto d'incontro è stato il 78° Corso AUC alla SMALP di Aosta...
Là hai incominciato a viverla... il tuo animo si è allineato ai grandi spazi ed alle altezze dei monti...
I luoghi del tuo servizio militare ti hanno portato a frequentare gli isolati Distaccamenti che il "val Chiese" presidiava e là, tra i tuoi alpini, hai completato il tuo carattere diventando quel personaggio sempre disponibile, generoso e competente, brillante e lavoratore, sempre pronto a collaborare, esperto nell'ambito della tua professione e nei rapporti con il mondo che ti circonda.
Lasci un ricordo indelebile nel nostro Gruppo, fosti uno dei promotori ed esecutori della costruzione della Baita, entusiasta sponsor delle mille iniziative portate avanti: abile cuoco nella cucina di Piazza in fiore, abile segretario della Marcia Cuore Alpino, attento organizzatore delle nostre iniziative.
La tua voce ti portava ai grandi duetti alpini con quel Gigi che hai conosciuto alla SMALP e che in ogni Adunata Nazionale ci ha accompagnati; con l'esempio insieme a Patrizia hai cresciuto Alberto: lui sarà il proseguo del tuo cammino ora che tu sei andato verso Forcella di Fontanarossa e, insieme a Patrizia, raggiugerai quel Paradiso di Cantore dove si danno appuntamento tutti gli Alpini, per ingrossare la schiera di coloro che "sono andati avanti".

Classe 1954
Nel 1975 la Patria lo chiama e presso la Scuola Militare Alpina di Aosta partecipa al 78° "Corso Allievi Ufficiali di Complemento" da dove, con il grado di Sergente AUC viene destinato al Btg Val Chiese della Brigata Alpina Orobica e mandato al distaccamento di Resia a compiere il servizio di prima nomina. In quei luoghi si completa la sua formazione caratteriale, riceve i gradi di Sottotenente e diventa il deciso personaggio che fino ad oggi lo rendeva unico, brillante e lavoratore, generoso sempre pronto a collaborare con tutti, soprattutto in questo periodo in cui, nel mondo, tutti pensano a se stessi...
Riportiamo un significativo commento in cui manifesta il suo entusiasmo sul periodo militare da Lui trascorso presso il corpo degli Alpini, dei quali, avendo completato i richiami di prammatica, attualmente ricopriva il grado di capitano degli Alpini ed inquadrato nella Julia:

...Dopo anni di ricordi, racconti e qualche incontro con i più tosti dei compagni di corso del 78°AUC, Gennaio 1975, mi ritrovo per le mani i due fantastici volumi che narrano i ricordi della nostra Scuola Militare ALPina: IN PUNTA DI VIBRAM e DNA ALPINO.

Confesso, senza nessun pudore che, seduto in poltrona (per me posto destinato dall'Onnipotente al pensiero mistico e filosofico cioè alla LIMITATA mancanza dei perditempo di turno) ho pianto di un pianto antico, misto di ricordi, sentimenti andati, ma nel contempo fiero dei giorni passati in quel posto che altri avevano provato e descritto in maniera si vera e sublime.

Questa mia vuole inizialmente ricordare e salutare una parte degli allievi che nel tempo di permanenza della specialità degli ALPINI di ARRESTO ricoprivano un delicato compito istituzionale. Parlo e penso a pochi eletti della NOBILISSIMA E RISPETTATA figura del MARESCIALLO DEGLI ARRESTO. Personaggio carismatico nei modi e nei portamenti, figura di gran conoscitore dell'animo umano ed in intimo contatto con il PADRETERNO (sic. DIO ci perdoni!) regnava negli anni 70 presso la SMALP. sarei lieto di conoscere, oltre al mio grandissimo padre (n.d.r. in gergo alpino l'ufficiale che mi ha preceduto) del 73°AUC, di cui conservo ancora dopo 32 anni una splendida lettera da quel di PASSO RESIA (BZ) da altri eletti dei corsi ARRESTO.

Cap. RIGOLI DANIELE
78°AUC 1a Cp.

Prima del servizio militare Daniele si era diplomato Perito Industriale Elettrotecnico presso l'Ititute Malignani di Udine e dopo il periodo in armi, ha iniziato a dedicarsi, collaborando con Walter, il padre titolare di una azienda di installazione di impianti elettrici proseguendone l'attività al momento del pensionamento dello stesso.
All'interno del Gruppo Alpini di San Vito, a cui si era iscritto alla fine del periodo di leva, attualmente è segretario ed è stato uno dei promotori per la costruzione della nuova Baita degli Alpini, nella costruzione della quale è stato parte attiva in quanto era il responsabile della esecuzione degli impianti elettrici, oltre che dispensatore di consigli per altri elementi della Baita, data la grossa esperienza dovuta alla sua attività.
Molto importante è stato a suo tempo, l'incontro con Patrizia, divenuta in seguito sua moglie, la quale pur impegnata nel proprio lavoro di commerciante, ha saputo lasciare a Daniele ampi tempi discrezionali per la gestione del suo rapporto con l'A.N.A. in tutte le sue manifestazioni: adunate nazionali, ritrovi con i colleghi del periodo militare, impegno con il locale Gruppo Alpini, che, come per tutte le mogli degli Alpini impegnati nelle varie attività, le faceva spesso dire:
- Ma Daniele, hai sposato me o gli Alpini!
Un pensiero particolare va anche al figlio Alberto, alla mamma, al fratello, sorelle e cognati/a.

ROSSOSCH 2009

"L'Asilo Sorriso", costruito negli anni 1992-1993 a Rossosch in Russia, ha necessità di alcuni lavori di manutenzione straordinaria.. L'A.N.A. Nazionale chiama e la Sezione di Pordenone risponde con otto Alpini di mestiere che assieme ad altri undici di altre Sezioni formano la compagine in trasferta sotto la guida tecnica del Consigliere Nazionale ing. Sebastiano Favero, Presidente della commissione grandi opere, e la guida amministrativa del Sindaco Revisore del Conto Luigi Sala. I componenti la nostra squadra sezionale sono: Aldo Del Bianco, Franco Martin, Luciano Piasentin, Lorenzo Pasut, Tarcisio Barbui,, Angelo Reffo, Giovanni Francescutti accompagnati dal Presidente Giovanni Gasparet.
Non parliamo dei lunghi viaggi di andata e ritorno ma solo del notevole lavoro svolto, oltre a quanto previsto inizialmente. La nostra squadra muratori ha aggredito subito il tetto. Si trattava di scoperchiare, pulire e fissare con viti speciali tutti i singoli coppi. Dopo il secondo giorno Aldo si dimostrava preoccupato perché ci voleva molto tempo e temeva di non portare a termine la ristrutturazione nelle tre settimane previste, ma già il terzo giorno i nostri bravi muratori, pur lavorando su una pendenza di 45 gradi, hanno preso le giuste misure. Il lavoro è stato terminato già alla fine della seconda settimana. L'ultima, quindi, è stata impiegata per lavori extra come la demolizione dei lucernai, sostituiti con grate per dare aria attraverso le bocche di lupo a tutto lo scantinato; rifacimento di due tratti di muro di recinzione, scrostamento e rifacimento di diverse parti di intonaci fessurati e rovinati dal gelo; rifatto parte di fondazioni per portare a livello le travi di sei casette gioco esterne; alzati a livello stradale alcuni tombini di scarico delle acque e altro ancora. Intanto Franco e Angelo hanno pulito, con nuvole di fumo, e rifatte con materiale idoneo tutte le fughe delle copertine in marmo dei terrazzi, degli scivoli, dei gradini e di tutta l'entrata principale.
L'idraulico ha eseguito piccole manutenzioni nei servizi e negli scarichi interni ed esterni. Giovanni Francescutti con il capo elettricista ha sostituito tutti i neon non più a norma con portalampade e lampade a basso consumo energetico.. Un migliaio di punti luce.. Due erano i lattonieri-saldatori che hanno preparato tutte le viti per il tetto e fatto alcuni pezzi di copertina della recinzione in lamiera preverniciata oltre ad aver fatto ex novo tutte le grate delle bocche di lupo. In due, dopo aver passato i primi giorni a rimuovere e livellare parte delle piastre sull'entrata,. si sono dati alla pittura e hanno rinfrescato tutti i muri esterni e la facciata. Sono state anche sistemate e rinforzate tutte le colonnine in marmo del terrazzo lato nord.
L'uomo solitario era Bruno Parenti di Palmanova. Usciva la mattina con il suo sacco di attrezzi da muratore e prima scrostava, smartellava là dove era necessario e poi su malta fina per ripristinare l'intonaco.
Non è stato a guardare neanche il nostro Presidente. Usciva presto con Gigetto al mercato per acquistare quanto necessario per assicurare i pasti a tutti: carne, salumi, formaggi, pane, pasta, frutta, verdura, vino, acqua, tanta acqua perché sono state giornate caldissime, e quant'altro era necessario per rifornire Piero e Ceco, gli uomini della cucina; due o tre i viaggi per ciascuno. Ma poi il resto della giornata faceva il garzone agli elettricisti, il manovale ai muratori, si dilettava a servire a tavola. Per finire, gli ultimi giorni si è divertito con pennello e vernice prima a pitturare alcune gratte dei lucernai e poi con Francescutti a rinfrescare i cancelli di entrata, i rosoni in ferro della recinzione lungo la strada e alcuni pali porta fari di illuminazione esterna. Alla fine dei 20 giorni di lavoro possiamo essere tutti soddisfatti nel vedere "l'Asilo Sorriso" rimesso a nuovo e ringraziare l'A.N.A. Nazionale per averci dato questa opportunità di fare ancora una volta il nostro dovere di Alpini.

G.G.

CASERA RAZZO

La nostalgia per il poligono di esercitazioni di Casera Razzo ha fatto incontrare a 50 anni di distanza Alpini e Artiglieri Pordenonesi con, sullo sfondo, la catena del monte Bivera.

FESTEGGIATI 101 ANNI DEL REDUCE ROMANO LOVISA

VILLOTTA-BASEDO 4 luglio 2009

Con una semplice ma affettuosa cerimonia, il Gruppo di Villotta-Basedo ha festeggiato il proprio Reduce Romano Lovisa che il 4 luglio ha compiuto 101 anni. E' inevitabile che una vita tanto lunga abbia anche maturato una straordinaria esperienza. Svolge il servizio militare nel 1928 e viene congedato. Viene richiamato per partecipare alla Campagna di Albania e Grecia con la 71^ Comp. del Btg. Gemona, 8° Alpini. Successivamente viene trasferito in Francia, dove nel 1943 viene fatto prigioniero dagli inglesi e trascorre 3 anni in Scozia dalla quale alla fine della guerra ritorna in Patria. Si iscrive all'A.N.A. per tenere vivo il ricordo della sua naja alpina. Nell'ampio e accogliente salone della Sede di Gruppo, la Santa Messa è stata celebrata da don Matteo, presente il Vessillo Sezionale e 10 Gagliardetti compreso quello di Portogruaro. Inoltre, il Vessillo dell'Ass.ne Comb. e Reduci e della locale Ass.ne Bersaglieri. Oltre al Presidente Gasparet c'erano il responsabile di zona Alberto Toffolon ed il Vice-Sindaco Pavan. Il Gruppo ha donato a Romano una spilla d'oro raffigurante una piccozza ed uno scarpone, per aiutarlo simbolicamente a continuare il suo cammino, un gesto che dimostra l'affettuoso rispetto che il Gruppo di Villotta-Basedo nutre per il suo "super-vecio". Arrivederci al prossimo anno!

Il Capogruppo Vittoriano Vezzato, il reduce Romano Lovisa, classe 1908, con un parente Alpino giunto dal Piemonte, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet. In primo piano, la torta necessariamente importante data la "dimensione" del compleanno.

INCONTRO DEGLI EX-ALLIEVI DEL XVI CORSO SOTTUFFICIALI DI AOSTA

E' bello ritrovarsi tra ex-commilitoni che hanno fatto la naja assieme e ricordare il tempo passato. Certamente lo è stato anche per gli ex-allievi del XVI corso sottoufficiali di complemento di Aosta (1959-60) che si sono ritrovati a Ramuscello a casa del nostro socio Giorgio Dal Mas, anzi nel suo capannone agricolo. Tolti i macchinari e le attrezzature e portato all'interno le tavole e le panche, il fabbricato era pronto ad ospitare un centinaio di persone, tra amici e familiari, che ha fatto da cornice a questa simpatica iniziativa. Erano presenti 26 ex-allievi dei 180 che lo avevano frequentato e provenivamo quasi tutti dal Triveneto. L'idea di ritrovarsi nacque circa una decina di anni fa, al raduno degli appartenenti al BTg. Cividale e da allora si ritrovano tutti gli anni.
In queste occasioni non si fanno discorsi, ma tante battute sulle spalle; si ricordano tante persone, episodi belli ma anche quelli meno belli. C'è stato pure un incontro tra ex-allievi dopo cinquant'anni: non si rivedevano dalla fine del corso. Tanta è stata l'emozione che sul viso è spuntata pure qualche lacrima. Questi incontri servono anche questo: risaldare vecchie amicizie, se mai ce ne fosse stato bisogno. Prima di iniziare il rancio, con un minuto di silenzio, sono stati ricordati quelli che non ci sono più, quelli che sono andati avanti.
La presenza, quest'anno, anche di Pietro Vout, uno degli istruttori del XVI corso, è stato un giusto riconoscimento al lavoro e alla tenacia che Giorgio, da anni, mette per la realizzazione di questi incontri. Un ringraziamento quindi per l'ospitalità e per la bella giornata che ci ha fatto trascorrere assieme e l'augurio di rivederci il prossimo anno, la prima domenica di giugno, ancora più numerosi.
Nella foto: Bailot Luigi, Bevilaqua Nello, Breghenti Gabriele, Caregnato Sandro, Collini Franco, Dal Mas Giorgio, De Carlo Leandro, D'Ercole Gennaro, Di Santolo Umberto, Flaibani Battista, Marchesoni Ettore, Massarutto Mario, Nicolato Mario, Ormenese Carlo, Signor Italo, Tesolin Dino, Testa Tullio, Teza Giuseppe, Zannoni Gianfranco.

INCONTRO ANNUALE REDUCI DEL REGGIMENTO ALPINI TAGLIAMENTO

SPIGNON DI PULFERO 30.08.2009
GLI ALPINI D'ITALIA HANNO RESO GLI ONORI AI CADUTI DEL REPARTO

Il raduno annuale è stato segnato dalla notizia, pubblicata su "L'ALPINO" di giugno, a pag. 20, attesa dai Reduci del Rgt. Alpini Tagliamento per oltre 64 anni. Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, un Presidente dell'A.N.A. e il Comandante di una Grande Unità dell'Esercito Italiano hanno reso gli Onori ai Caduti della Repubblica Sociale Italiana. Infatti, in occasione dell'Adunata Nazionale a Latina, il Presidente Naz. Corrado Perona ed il Gen. D. Alberto Primicerj, C.te delle Truppe Alpine, con la Fanfara ed un Reparto della Brigata "Taurinense", hanno reso gli Onori ai Caduti americani nel Cimitero Militare di Nettuno. Successivamente, la stessa cerimonia si è ripetuta, a qualche chilometro di distanza, al Campo della Memoria, nel quale riposano circa 500 Caduti della R.S.I... Non possiamo che trovarci pienamente d'accordo con quanto scritto nell'editoriale de "L'ALPINO". - Lapidi allineate con nomi e date, lapidi appese al muro con la denominazione di reparti: Guardia Nazionale Repubblicana, Battaglioni "M", Esercito Repubblicano Divisione Monterosa, Littorio, Reggimento Alpini Tagliamento, X MAS ed altri. Una parte della nostra storia che non ha ancora trovato una corretta collocazione; continua ad essere scritta con finalità di parte. I giovani che lì riposano chiedono solo di essere ricordati e rispettati. - Speriamo, sinceramente, che sia l'inizio della tanto attesa e agognata riappacificazione di tutti gli ex combattenti italiani, i quali nei fatti hanno dimostrato di aver tutti lavorato per ricostruire e far crescere il nostro paese fino ai giorni nostri.

A.D.P.

La S. Messa celebrata dal Col. Don Rino Marta, ex Cappellano Militare Capo della "Julia", con accanto il Reggente Comm. Giuseppe Garzoni di Adorgnano. L'Alfiere del Vessillo dell'Associazione è il reduce del "Tagliamento", Alpino Sergio Degano, all'epoca appena sedicenne. Sono presenti i Vessilli delle Sezione di Pordenone e di Cividale, con i Gagliardetti dei Gruppi di Drenchia, Monfalcone, Sequals e Stregna.

Tra le autorità presente il Gen. C.A. Silvio Mazzaroli.

PROMOZIONE DEL TEN. COL. ANTONIO ESPOSITO

Settembre 2009

Abbiamo appreso la notizia della promozione del Ten. Col. Antonio Esposito, al quale esprimiamo la nostra sincera soddisfazione per l'importante avanzamento di grado che premia la Sua indiscussa professionalità, lo stile ed il vero spirito alpino, ed, allo stesso tempo, ci riempie di orgoglio perché, da anni, apprezziamo la Sua continua disponibilità e presenza alle nostre manifestazioni in rappresentanza del Comando della Brigata "Julia". La Sua generosa e costante partecipazione ha anche consentito di poter realizzare quella simbiosi tra Alpini in armi e in congedo che da sempre anima la nostra storia. Brindando alla meritata promozione, con l'auspicio di poter continuare a fare affidamento sulla presenza del Ten.Col. Esposito come referente della "Julia" nella nostra Sezione, il Presidente Giovanni Gasparet assieme all'intero Consiglio Direttivo Sezionale formula i più cordiali auguri per ulteriori importanti riconoscimenti.

A./D.P.

Udine, 13 settembre: la prima foto del neo promosso Ten.Col. Antonio Esposito assieme al nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet.

CONSIGLIO SEZIONALE DEL 4 SETTEMBRE

PRESENTE IL CONSIGLIERE NAZIONALE FRANCO MUNARINI

Il primo Consiglio Sezionale postferiale ha accolto la visita del Consigliere Nazionale di riferimento, Franco Munarini, il quale ha ascoltato con grande interesse i vari temi e argomenti trattati. Al termine, Munarini ha espresso giudizi positivi per la qualità e la quantità dei programmi esposti che dimostrano come la nostra Sezione abbia tenuto ininterrottamente sotto controllo le proprie attività, in particolare le squadre che anche in agosto sono partire puntualmente per l'Abruzzo.

A./D.P.

I cuochi del Gruppo di Tajedo che hanno preparato la cena del consiglio, da destra: Bruno Danelon, Giovanni Battiston, Luciano Goz coordinatore Commissione Sede, Renato Battiston.

Consiglio Sezionale del 4 settembre, da sinistra: Segretario Verbalizzante Claudio Vaccher, Vice-Presidente Vicario Gianni Antoniutti, Presidente Sezionale Giovani Gasparet, Consigliere Nazionale Franco Munarini, Vice-Presidente Umberto Scarabello, Vice-Presidente Aldo Del Bianco.

AVIANO

Paties Fortunato classe 1932 dell'8° Rgt. Alpini, nell'agosto del 2008 è andato avanti. Membro di spicco della Sezione A.N.A. del Canada' ha lasciato nella famiglia il suo spirito alpino. Per questo la moglie Lidia ci ha scritto rammentando alcuni passi di una vita semplice e dura. Congedato nel 1955, l'8 luglio del 56 era già in Canada'. Nel maggio del 60 rientrava in Italia per sposarsi e ripartiva subito verso la sua seconda Patria per portare avanti con decoro la propria famiglia. La nostalgia era però forte e nel 1970 rientrato temporaneamente, in Italia si ritrovò con gli amici per preparare in Piancavallo la polenta al raduno dell'A.N.A. Ci piace ricordarlo così, impegnato in una delle più belle e gioiose attività del Gruppo Alpini.
I più anziani che lo hanno conosciuto ed apprezzato, e i più giovani purtroppo ormai sempre meno, vogliono essere vicini alla moglie e ai figli e porgono le più sentite condoglianze.

In Canadà anno 1972. Consegna Medaglia d'oro dal Console Dr. Angeletti

In Piancavallo, Raduno ANA 1970.

SESTO AL REGHENA

L'8 luglio 2009 anche il Gruppo di Sesto al Reghena ha ricordato con una semplice cerimonia presso la propria sede i 90 anni della Associazione Nazionale Alpini.

15^ RASSEGNA CORALE DI CANTO POPOLARE "LA PIU' BELA FAMEJA"

AUDITORIUM DON BOSCO - PORDENONE
SABATO 31 OTTOBRE 2009 - ORE 20.45

CORO ANA MONTECAVALLO - PORDENONE
CORALE MOGGESE - MOGGIO UDINESE
CORO MONTE DOLADA - TAMBRE/BELLUNO

INGRESSO LIBERO

LA MIA NIKOLAJEWKA
Agosto 2009

Sin da prima dell'ultima guerra mondiale, nel cimitero di Pordenone c'era una parte di terreno riservata ai Caduti Austro-Ungarici del 1915-1918. Le lapidi erano in cemento, con le scritte quasi illeggibili, e mai un fiore sopra quei miseri mucchietti di terra. Ogni anno il 2 novembre, giorno dei morti, la mamma portava me e mio fratello a pregare con in mano dei fiori o dei piccoli lumini. Incoscienti correvamo in mezzo a queste tombe e li deponevamo su ognuna: per noi era come un gioco. La mamma commossa ci diceva piangendo: "chissà che anche qualcuno in Russia accenda un lumino al vostro papà". Questo è un rito che ripeto ogni anno anche ora nel nuovo sacrario. Crescendo, maturando e dopo l'apertura delle frontiere ho realizzato che il lume avrei potuto deporlo io a Nikolajewka! Al'inizio ero impossibilitata a partire ma quando sono stata più libera non trovavo mai l'occasione per andare in Russia. Finalmente, un giorno di marzo del 2009, il Presidente Sezionale di Pordenone, Cav. Uff. Giovanni Gasparet, mi comunica che la Sezione di Valdagno, per l'80° di fondazione, organizzava una gita-pellegrinaggio nei luoghi della ritirata di Russia. Telefonate, comunicazioni con la sempre gentile segretaria Sig.ra Cristina Tessaro e via …. Decido di partir! A Latina, per l'Adunata Nazionale, incontro molto bello con Gigi Cailotto, ex Presidente Sezionale. Gli comunico che sono sola in viaggio, e lui subito mi rassicura che con gli Alpini sarei stata bene. Come non lo sapessi! Sono 40 anni che sono Madrina del Gruppo A.N.A. Pordenone Centro e sono sempre stata bene con loro! Chi non conosce gli Alpini non sa cosa perde. Il 7 agosto incontro all'Aeroporto Marco Polo con il gruppo e poi partenza per Mosca. Subito mi sono inserita ed aggregata, ho cominciato a conoscere i partecipanti, tutti avevano qualcosa in comune, era il ricordo dei nostri cari e la voglia di sapere, di approfondire perché e come poteva essere accaduto tutto ciò. Partiamo quindi per Mosca ed arriviamo verso sera con ottima sistemazione al Grand Hotel. Il mattino visita di Mosca e verso sera partenza per Rossosch. Dopo un viaggio in treno-cuccetta, da lì abbiamo cominciato a ripercorrere per sommi capi il tragitto della ritirata. Scendendo dalla corriera: rievocazioni di battaglie, di scontri più o meno cruenti, abbiamo raggiunto postazioni italiane e russe, abbiamo visto il Don, ripercorso le sue sponde e con ansia ho cercato di immaginare quali grandi sacrifici e sofferenze aveva subito questo immenso numero di giovani vite. Impossibile! Il 10 agosto siamo arrivati nei pressi di Selenyj Jar e dopo una breve salita siamo giunti al monumento ai Caduti Italiani in Russia. La mia commozione è stata immensa, le lacrime mi scendevano sulle guance, non riuscivo a controllare la mia angoscia. Dall'alto si vedevano grandi distese coltivate a frumento e sotto ad esse dormivano migliaia di soldati italiani senza una degna sepoltura. In quei campi si trova di tutto! La celebrazione è stata molto commovente, eravamo tutti assorti nel ricordo di quello che era stato vissuto in quei luoghi. Ho alzato lo sguardo verso l'alto, cercando nel cielo un po' di pace. Sotto al monumento c'è una specie di cisterna nella quale vengono deposti i resti dei soldati riaffiorati durante l'aratura. Gentilmente mi hanno aperto la piastra di chiusura e con molta commozione ho deposto dentro al contenitore il mio ricordo a nome dell'A.N.F.C.D.G. di Pordenone della quale sono Presidente Provinciale ed a nome di tutte le mamme, i papà, le mogli ed i figli di questi eroi. Con trepidazione ho acceso il mio primo "lumino". Il giorno dopo, 11 agosto sempre viaggiando in corriera, altre tappe importanti per capire la meccanica della ritirata e finalmente siamo giunti a Nikolajewka. Ero molto emozionata, agitata, ero giunta nel luogo approssimativo dopo il mio caro papà era morto. Mi trovavo presso la sacca dove migliaia di soldati si erano riversati in cerca di salvezza, dopo essersi divisi lungo il tragitto: chi è andato a destra con la Tridentina è stato poi fatto prigioniero, chi è andato a sinistra è giunto a Nikolajewka. Dopo l'ennesima cruenta battaglia, passando per il famoso sottopasso, camminando ancora molto, avevano ancora la speranza di salvarsi e di ritornare a casa. Con molta commozione mi sono avviata dentro il tunnel della salvezza: buio, lungo, ma con la luce del sole in fondo ad esso. Mi sono chinata a raccogliere un po' di terra, sacra per me, che conserverò come ricordo. Rialzandomi, ho visto venire verso di noi agitatissima una dolce vecchietta russa, vestita di rosa di circa 80 anni. Parlava, parlava, era molto agitata: vedendo noi rievocava il momento in cui a dieci anni circa si era trovata sola in mezzo a tanta gente che scappava. Anche lei in quel contesto aveva perso il papà e due fratelli. Tremava, piangeva, benediceva, e quando l'interprete le ha riferito che anche mio padre era morto lì il 26 gennaio 1943, mi ha abbracciata e commosse abbiamo pianto insieme. Basta guerre, cerchiamo tutti di essere migliori. Poi ci siamo trasferiti, come ultima cerimonia, al Monumento ai Caduti Italiani in Russia, eretto in mezzo ai campi sopra una enorme fossa comune che era stata coperta con la terra di una collina.

Tutto è diventato piatto. Qui ho acceso il "mio" lumino per il papà dopo 66 anni, e durante la toccante cerimonia nella quale sono state lette la "Preghiera dell'Alpino" e quella del Caduto, abbiamo cantato "Signore delle Cime" guardando in alto nel cielo. Alla fine, girandomi con le spalle al Monumento, una immensa distesa di girasoli sotto i quali riposano migliaia di giovani mi ha rasserenata. Il mio compito era finito ed una gran pace è scesa in me.

Julia Marchi

Julia Marchi nell'immensa distesa di girasoli sotto i quali riposano migliaia di giovani.

GINO VATRI
PRESIDENTE DEGLI ALPINI DEL CANADA E NORD AMERICA OSPITE DEL LA NOSTRA SEDE SEZIONALE

Gino Vatri, Presidente della Commissione Intersezionale del Nord America, trovandosi in Italia non ha voluto rinunciare ad un incontro con la nostra Sezione alla quale è legato da anni di collaborazione. Pertanto, il 17 luglio è stato nostro ospite assieme alla gentile consorte Santa, prendendo visione dei progressi fatti dalla nostra sede che aveva visitato nell'aprile 2006 e che ora ha trovato ulteriormente maturata sul piano organizzativo e logistico. Dopo una breve visita alla nostra città, gli ospiti si intrattenevano col nostro Presidente per un breve momento conviviale.

A./D.P.

Da destra: Il Presidente Intersezionale Gino Vatri, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Segretario della Sezione Luigi Botter, il Direttore del Giornale Daniele Pellissetti.

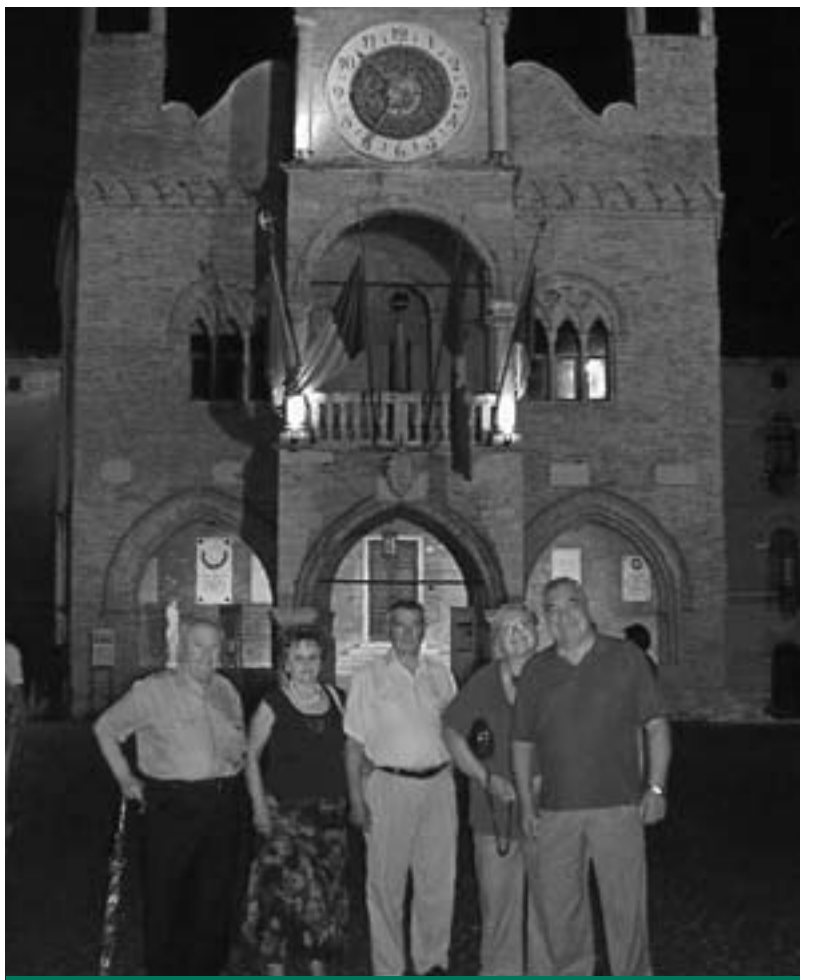


Foto ricordo davanti allo storico Municipio di Pordenone: da destra: Gino Vatri e la consorte Santa, Giovanni Gasparet e la consorte Giovanna, Luigi Botter.

PROTEZIONE CIVILE - SPORT

CONTINUA L' IMPEGNO A SAN DEMETRIO

Il 19° turno di volontari presso il campo di San Demetrio ne' Vestini, ha visto un insieme di attività, infatti il folto gruppo composto da 20 volontari di Udine, 8 volontari di Pordenone, 5 volontari di Palmanova, 1 volontario di Gorizia, 2 volontari di Vicenza. Si è suddiviso in: squadra gestione campo, guidata da Panuello Sergio capo-campo, vice capocampo, segretari, operatore radio, magazzinieri, cuoco, aiuti-cuoco, elettricista, idraulico, logistici per un totale di 20 volontarie e squadra manutenzione straordinaria e lavori, guidata da Antoniutti Gianni coordinatore, muratori, carpentieri, elettricisti, idraulico, pittori, autisti e generici per un totale di 16 volontari.

Il lavoro, durante il turno dal 7 al 15 agosto 2009, è stato impegnativo sia per la squadra campo ed in particolare per lo staff cucina, che ha dovuto convivere con una emergenza che, senza alcuna colpa, li ha visti nel mirino di controlli e di verifiche igienico-sanitarie; ma anche in una serata culinaria friulana basata su prosciutto di San Daniele, melone, polenta e frico, cibi molto apprezzati dai residenti e dai tanti volontari.

L'impegno grosso è stato portato avanti dalle 2 squadre lavori coordinate da Antoniutti Gianni, la prima predisposta per l'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione della parte della cucina posta posteriormente alla attuale distribuzione, parte formata da gazebo di varie dimensioni, tettoie in legno e lamiere, posto di lavaggio pentole e verdure con lavabi di varie dimensioni e con montaggi ed installazioni aggiunte in tempi diversi; con pavimentazione, impiantistica e scarichi insufficienti.

Il lavoro è stato quello di demolizione delle strutture esistenti' eseguite in tempi successivi, con lievo di pavimentazioni esistenti, scavo della scarpata posteriore, posa di nuovi scarichi e chiusura di pozzetti con idonei sigilli, risanamento e pulizia degli scarichi esistenti, posa di tubature d'acqua, posa di gazebo pesanti quadrati delle dimensioni di ml,4,60x4,60, con posa di murali di appoggio, ad interasse di cm,50 e pavimento a pannelli d'armatura dello spessore di cm,3, successivo allaccio di nuovi lavabi per lavaggio pentole, lavamani, lavaggio verdure; creazione di impianto elettrico e di prese per allaccio di congelatori e frigoriferi posa di teli laterali con grondaie e creazione di 2 accessi e passaggi.

La bravura dei volontari è stata quella di portare a termine le varie operazioni, pur trovando in ogni fase di demolizione e smontaggio delle situazioni particolari che dovevano essere risolte con l'approvvigionamento del materiale necessario e la sua messa in opera in tempi brevi, senza interrompere l'operato della cucina.

La seconda squadra, predisposta per la sistemazione del parco giochi del paese, posto vicino al Monumento a ricordo di tutti i Caduti, con un lavoro prima di taglio di vegetazione, siepi, lievo di staccionate esistenti, lievo di rete di recinzione, con eliminazione di paletti esistenti, e poi con il lavoro di demolizione di parte del muretto esistente, e suo rifacimento con getto in calcestruzzo-armato, posa di montanti e di grigliati (orsogril) con rifiniture a malta fina, e preparazione di un secondo tratto con pulizia scavo di fondazione, esecuzione di fori per riprese al getto in cls, che verrà eseguito dal turno successivo, ma non solo, infatti tutti i giochi esistenti nel parco, a struttura in legno, sono stati carteggiati e trattati con impregnante per poter restituire quest'area ai bambini, in condizioni più sicure di quanto era prima.

Per dare il giusto spazio a quanto è stato eseguito per migliorare le condizioni degli abitanti di San Demetrio mi pare giusto nominare i componenti delle squadre che per otto giorni hanno dato il meglio di loro per la buona riuscita di quanto era stato programmato. I volontari sono: Antoniutti Gianni, Tassan Zanin Angelo, Scarabellotto Giovanni, Frassetto Roberto, Pasqualini Roberto, Zanette Franco, Gatti Lucio, Nadalin Adriano, Corazza Claudio, Cecchini Giuseppe, Peressini Tullio, Minutello Cristian, Catellan Antonio, Sbrugnera Filiberto, Mischis Fernando, Carletti Moreno. Come si può notare gli operatori appartenevano a più Gruppi ed a più Sezioni, ma hanno saputo operare di concerto, in armonia, pur con qualche piccolo screzio, ma sicuri di fare qualche cosa di utile e necessario per migliorare ed alleviare le condizioni dei terremotati di San Demetrio.

Il turno dal 21 al 29 agosto 2009 completerà le opere iniziate e forse riuscirà ad eseguire qualche altro lavoro, che si è reso necessario realizzare in una tendo poli sempre in evoluzione e speriamo sempre con meno presenze perché buona parte della popolazione ha potuto rientrare nella propria abitazione.

Ag,2009.

CAMPO SAN DEMETRIO NE' VESTINI 21° TURNO

Dal 21 al 29 agosto ancora 10 Alpini della nostra Sezione hanno assicurato un turno di lavoro e assistenza ai terremotati abruzzesi. Guidati dal nostro Presidente Gasparet, che ha fatto il capocampo, c'erano: Giobatta Boz (Barcis), Alberto Deana (Travesio),Giovanni Francescutti e Stefano Bidinat (Casarsa), Roberto Macuz e Umberto Bulian (Fiume Veneto), Orlando De Biasio e Enzo Roveredo (Montereale Valcellina), Angelo Reffo (S.Giorgio della Richinvelda), oltre a due Alpini della Sezione Carnica e 21 della Sezione di Udine.

Appena prese le consegne del campo, vengono distribuiti i compiti al vice capocampo, all'informatico, agli addetti alla segreteria., ai cuochi, aiuto cuochi, elettricista, idraulico, magazzinieri viveri, magazzinieri vestiario.

Gli Alpini, come al solito, non si fermano ai compiti logistici, ma nei turni precedenti sono stati iniziati alcuni lavori al parco giochi presso il monumento ai Caduti e

ABRUZZO

Riepilogo interventi e presenze di Volontari di Protezione Civile in Abruzzo nei campi di Acqua Santa e San Demetrio al 05/09/2009.

Gruppi che hanno fornito Volontari: 29; presenze settimanali (9 giorni): 135; volontari che hanno partecipato: 89. Riepilogo Gruppi/presenze: Casarsa S.G. 26, Pordenone Centro 14, Montereale Valcellina 12, Marsure 8, Sacile 7, Fiume Veneto 7, Caneva 7, Tajedo 6, Brugnera 5, Rorai Piccolo 5, Prata 4, San Quirino 4, Travesio 4, Tiezzo Corva 4, Vallenoncello 3, Andreis 1, Aviano 2, La Comina 2, Villotta Basedo 2, Barcis 1, Claut 1, Fanna 1, Morsano al Tagliamento 1, Mussons 1, Pasiano 1, Roveredo in Piano 1, San Giorgio della R. 1, Porcia 1.

Per un totale di 29 Gruppi e 135 presenze, suddivisi in 68 Alpini e 21 Soci Aggregati (di cui 2 donne). Le giornate complessive sono state 1.193.

AG.2009

allora viene formata una squadra di validi muratori che completeranno la recinzione con getto delle fondazioni, getto del muretto e posa delle inferriate zincate già predisposte. Un'altra squadra di falegnami provvederà a ristrutturare (forse è meglio dire rifare) un gazebo e alcune panchine in legno. Alla fine del turno il parco è rimesso a nuovo con punti luce e tutto il resto e si presenta bene all'occhio del passante.
L'iniziale struttura mensa e refettorio è stata completamente rifatta e resa igienicamente soddisfacente. In questo turno sono stati fatti solo alcuni interventi di finitura.
Le persone ricoverate nelle tende sono notevolmente diminuite rispetto a quelle iniziali, che comunque fino a fine agosto continueranno a mantenere la titolarità della tenda pur essendo rientrate nelle proprie case dichiarate agibili. Gravano sul campo ancora 13 associazioni di volontariato oltre agli Alpini. Sono veramente troppe perché si rischia di avere quasi un volontario per ogni assistito. Alla fine del mese comunque alcune associazioni cesseranno di operare e per altre è prevista la diminuzione dei volontari in modo da riequilibrare le presenze.
E' stata una compagine di volontari bravi, competenti, diligenti, rispettosi del proprio ruolo. Complimenti a tutti.

G.G.

SAN DEMETRIO 22° TURNO

Volontari di Protezione Civile, prenotati per il 22° turno presso il campo di San Demetrio, sono regolarmente partiti venerdì 28 agosto 2009 dalla sede sezionale di Pordenone.
Danno il cambio al turno precedente che era guidato dal nostro Presidente Gasparet, e sono stati immortalati. davanti al mezzo di protezione civile ed alla nostra sede sezionale e sono da sinistra: Gismano Francesco, Tiezzo-Corva, Peron Giuseppe Sacile, Piasentin Luciano, Pn.Centro Mastrangelo Angelo Pn.Centro, Grizzo Silvano Pn. Centro, Silvestrin Francesco Pn.Centro, Lot Raffaele Pn.Centro. Il gruppo viene completato da Bidinat Stefano Casarsa S.G. già presente a San Demetrio poiché ha già operato nei precedenti turni.

AG, 2009.

COSTALOVARA

Da segnalare nel mese di maggio, dal 25 al 29, l'intervento eseguito a Costalovara con il lavoro di taglio di piante, cadute e/o danneggiate dalle forti nevicate invernali, pulizia del parco e rifacimento di staccionate che delimitano le aree ed i percorsi. Il gruppo di lavoro formato da Alpini, in buona parte iscritti alla Protezione Civile sezionale, ha operato con volontà ed impegno per dare anche all'area esterna del Soggiorno Alpino un aspetto di pulizia ed ordine, idoneo ad accogliere tutti quelli che usufruiranno nel periodo estivo della moderna ed aggiornata struttura, merito, in tanta parte, della manodopera della Sezione di Pordenone. I volontari fotografati presso la fontana posta davanti il soggiorno sono da sinistra: Sacilotto Danilo, Casarsa S.G., Filippin Osvaldo, Cimolais - Bertolin Romano, Casarsa - Fapoldi Otello, Pinzano - Pasut Lorenzo, Casarsa S.G. - Agnoletto Arnaldo, Prata, Figroli Remigio, Rorai Piccolo - Visentin Vittorio, Pordenone C., Martin Gianfranco, Prata Piasentin Luciano, Pordenone C., Scatton Evelino, Travesio, Brichese Vincenzo, Prata, manca Del Bianco Aldo che ha seguito l'inizio dei lavori e poi è rientrato. Un grazie a tutti per l'impegno dimostrato e per quanto fatto anche in precedenza per tutta la serie dei lavori edili eseguiti nel 2008 e 2009.

AG, 2009.

CRONACHE SEZIONALI

AVIANO

Alla presenza di numerose autorità Regionali, Provinciali e Religiose il giorno 24 Aprile 2009 è stata fatta l'inaugurazione della nuova ala dello Asilo parrocchiale F.Aporti di Aviano. E' un'opera portata a compimento dall'impresa di Paronuzzi Gianni e si presenta ora anche se non completamente ultimata, in particolare nei giardini esterni, in tutta la sua bellezza con il richiamo delle facciate in pietra e il bellissimo portichetto di entrata, simbolo della cultura edile di Aviano. Il Parroco don Lorenzo Barro ha voluto ricordare e ringraziare gli Alpini del Gr. C. Battisti di Aviano che hanno dato una mano per la posa del perlinato nel piano superiore e al pianoterra.

Come ormai da anni, viene richiesto l'impegno del Gruppo C. Battisti di Aviano, per dare sostegno alla riuscitissima Giornata dello Sport riservata agli alunni delle scuole Medie. Il 9 maggio circa 350 sono stati i partecipanti e una decina di Alpini, che hanno dovuto rinunciare alla 82^ Adunata Nazionale di Latina e si sono dedicati a preparare e distribuire la pastasciutta, ormai nota e gradita da tutti.

Il 16 maggio viene vissuto ad Aviano un particolare momento. Si compie il 25° del CRO di Aviano (1984-2009) sotto lo slogan "Incontrarsi e non solo per ricordare".
Il Programma ha previsto nella mattinata una numerosa serie di interventi: il dr. Del Ben per la presentazione, Roberto Biancat per il ricordo del vecchio S.Zenone, il prof. Tassan Luciano e don Bruno Della Rossa per la testimonianza, il saluto del Dr. Umberto Veronesi e del Sindaco di Aviano Ing. Del Cont, poi il dr. E.Galligioni sull'Oncologia tra ospedale e territorio, il Dr. V.Zagonel sulle esperienze e prospettive per lavoratori e pazienti, il dr. A.Carbone sui modelli di valorizzazione degli IRCCS oncologici, Il dr. M.Pistello sui rapporti con le Universita',il Dr. S.Franceschi sulla lotta contro il cancro tra passato e futuro., chiudeva poi il dr. P.De Paoli presentando il CRO oggi e la proiezione futura sulle linee di ricerca e progettualita' e sulle relazioni internazionali.
Dopo una breve sosta e' stato il momento della presentazione di un filmato realizzato da Italo Paties sul S.Zenone,realta' e demolizione. Nei trenta minuti sono passate immagini di grande commozione che hanno ripercorso le tappe del vecchio ospedale fino a giungere alla sua demolizione. Un seguito di passaggi emozionanti accompagnati da una musica che sembrava dare parola alle macchine operatrici pronte, colpo dopo colpo, a cancellare un passato glorioso.
Restano comunque i segni di quella che fu una grande realta' di Aviano che per anni ed anni ha visto dare i natali a gran parte delle persone del circondario, Pordenone compresa.
Con grande commozione è intervenuto poi il Dr. E.Grigoletto che ha ripercorso i passi dell nascita del CRO da Pordenone ad Aviano e ha ricordato i medici di allora e l'entusiasmo di Franco Gallini sfociato in seguito nella costruzione, collaterale al CRO, della Via di Natale.
Ha chiuso gli interventi una tavola rotonda tra il dr. M.Baiocchi e A. Colombatti che hanno ricordato i medici cresciuti al CRO.
Con il passaggio della pattuglia acrobatica (Canzonieri) e pranzo si è poi passati alla inaugurazione della mostra dei "100 artisti insieme" per i cento quadri donati dalla Associazione Panorama.
Per ricordare le identita' avianesi il Gruppo Federico Angelica –Danzerini di Aviano si e' esibito in alcuni balli nel caratteristico costume, presentati dai

piccoli e dagli adulti nel segno della continuita'.
Sono stati consegnati infine i riconoscimenti ai veterani e ai numerosi dipendenti in pensione prima del S. Zenone ed ora del CRO.
Sono le ore 16 ed e' il momento emozionante della chiusura e nell'auditorium del CRO dopo una brevissima presentazione del Dr. Del Ben e del Capogruppo A.N. A di Aviano Della Puppa Gianfranco, si esibisce con il proprio repertorio il Coro A.N.A. di Aviano.
Nonostante la stanchezza della intensa giornata il numeroso pubblico presente ascolta con attenzione le varie cante che dimostra di apprezzare con scroscianti applausi. Calano le ultime note delle canzoni e si chiude una giornata da ricordare nella storia.

Il primo maggio in chiusura delle feste di S. Zenone, il Coro ANA di Aviano è stato presente in serata per un concerto corale, inaugurando di fatto il nuovo salone dell'asilo parrocchiale. Di fronte a un numeroso pubblico sono state eseguite dodici cante, accolte da moltissimi applausi che hanno decretato la buona riuscita e premiato l'impegno dei coristi e del maestro Cescut Maurizio.

Il 19 Aprile 2009 prova di allarme generale per la protezione civile. Assieme al Cai, la protezione civile di altri comuni e con il supporto delle cucine del Gruppo Ana di Aviano sotto il coordinamento e la direzione di Fedrigo Paolo, a partire dalle 8 di mattina fino alle 12.30 è stata messa in atto una esercitazione per la ricerca di persone smarrite. La pioggia insistente ha praticamente reso più difficile l'intervento anche se alla fine è stato coronato da successo. Tutti i partecipanti, circa un centinaio, si sono dati appuntamento nel nuovo capannone della protezione civile di Aviano, sito in zona industriale, per consumare in allegria una calda pastasciutta preparata dagli Alpini di Aviano.

Ci siam passati dinanzi migliaia di volte, ci siamo anche messi sull'attenti ogni anno al suo cospetto, ma che all'alpino raffigurato nel monumento ai caduti di Villotta di Aviano mancasse la penna sul cappello era proprio sfuggito a tanti, ma non al nostro Montagner Graziano che, ora pensionato, si è armato di ingegno e buona volontà ed ha provveduto ad integrare quel povero Cappello Alpino con una nuova penna.

Domenica 22 marzo nel Comune di Aviano si è tenuta l'ormai tradizionale "giornata ecologica", elaborato eufemismo con cui si chiamano a raccolta le numerose associazioni presenti nel territorio Comunale per andar a raccogliere le varie "scovasse" che altri maleducati hanno lasciato in giro.
E, come ogni anno, anche gli Alpini dei vari Gruppi si sono presentati alla mattina di buon'ora per prestare il proprio contributo. Per il Gruppo di Aviano in 8, e la mattinata si è svolta come da copione, tra cartacce e borse di immondizia già chiuse e, chissà perchè, abbandonate ai lati della strada e non dentro gli appositi cassonetti.

Alto il morale, rallegrato da storie e storielle sull'adamitica presenza di giovani coppie casualmente incrociate da alcuni dei presenti durante le solite scarpinate sulle nostre montagne, con connesse divagazioni sulle dimensioni e posizioni del "sparago" (asparago) e sulle "prestazioni" a cui era impegnativamente sottoposto.Sotto mezzogiorno, quando la giornata sembrava ormai monotonamente destinata alla conclusione, ecco che le sorti si capovolgono ed i pochi, ultimi, Alpini rimasti ricevono un inatteso e graditissimo invito a pranzo dalla limitrofa Pro-Costa.
Intenso e spumeggiante il pomeriggio trascorso con loro, con le ostilità aperte dal bicchiere dell'aperitivo, proseguito con un robusto fuoco di sbarramento durante il pranzo, sostenuto dalla bomba per mortaio del segretario degli Alpini (bottiglia "Magnum" da 3 litri di prosecco), mitigato da una fetta di dolce in occasione di un compleanno, e vivacemente naufragato tra grappe, grappini e "chi se impensa più che altro".
C'è anche da dire che, a metà pomeriggio, c'era qualche luccicone negli occhi di qualche presente, non si è capito bene se causato dall'allegria, dalla commozione o dal rimpianto per il sostenuto assalto perpetuato ai danni della cantina dell'Associazione; e questo senza dimenticare la Signora Presidentessa della Pro-Costa, che, benchè astemia, (speremo che no la sia 'na roba contagiosa) ha assaggiato una grappa in nostra compagnia. E si fà tardi, ed alla spicciolata, uno per volta, ci allontaniamo da questo bellissimo pomeriggio in compagnia, chi per andare a casa, chi per andare dalla famiglia, e chi per andare alla veglia funebre di un nostro amico, Prizzon Manlio, che ci ha prematuramente lasciati,... ma questa è un'altra storia.

Cambi di comando

L'eccellente rapporto con la Base Usaf ed i vari comandanti che di volta in volta si succedono ci portanto ad essere presenti come Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano, con rappresentanza e gagliardetto ad ogni cerimonia di avvicendamento. Ultime nell'ordine sono state:

- 28 Maggio il saluto al Col. Fighiera V. Com. del 31° Civ. Eng.Squadron che ha lasciato Aviano per l'IRAQ
- 09 Giugno cambio di comando della Base USAF. Il Brig. Gen. CHARLES Q. BROWN Jr. ha preso le consegne dal Brig. Gen. CRAIG A. FRANKLIN destinato ad un alto comando in IRAQ
- 11 Giugno il Col,. DAVID A. SLADE ha lasciato il comando del 31° St. Mission Support Group. al Col. BRIAN T. KELLY

Ricordiamo volentieri Slade e la sua famiglia perché hanno partecipato manualmente con noi alla pulizia del viottolo che da Castello conduce a S. Gregorio. Ottimi i momenti di aggregazione con tutti i comandanti. Non passa in second'ordine il cambio di comando alla caserma Carabinieri di Aviano.
Il Luogotenente GIORGIO FERRACIN dopo una vita passata ad Aviano dove ha visto crescere amicizie e figli, ha assunto il comando del Nucleo Radiomobile di Sacile. Al suo posto è subentrato il Maresciallo LUIGI RUZZA.
Ad ambedue i comandanti, festeggiati in un incontro con le associazioni alla casa degli Alpini di S. Martino va il nostro augurio di Alpini, di buon lavoro e di buona fortuna.

dpg

Addio a Fighiera

Cambio Gen. Craig

Cambio Col.Slade

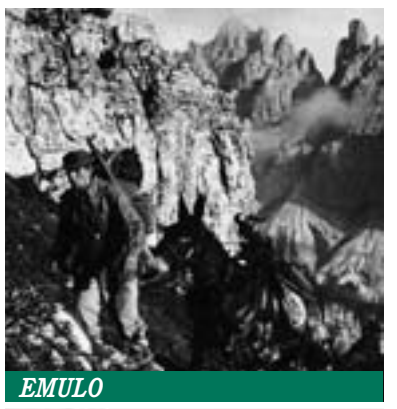
In una giornata ricca di avvenimenti: festa del Gruppo di Budoia in Val de Croda, Donatori del sangue alla Madonna del Monte, inaugurazione del nuovo asilo parrocchiale di Aviano e gara podistica agonistica di oltre 700 atleti - 5° Giro Aviano in Corsa – Organizzata dalla ASD Atletica Aviano, il Gruppo di Aviano si e' dovuto dividere in più' parti per partecipare alle varie iniziative mentre il lavoro più gravoso e rimasto sulle spalle dei soliti cucinieri che alle ore 12 in zona sportiva dei Visinai hanno preparato 200 pastasciutte per altrettanti disabili provenienti da una competizione di nuoto regionale, nella piscina di Aviano, organizzata dalla Gimnasium nuoto. Tutto è andato perfettamente come da copione e un grazie particolare ai bravi cucinieri: Caporal Remigio, De Chiara Mauro, Venier Claudio, Cauz Renato, Spinazze Salvatore, Tassan Aldo, Tassan Angelo e reduce dall'impegno di Tromba a Budoia, Redolfi Tiziano.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Dedicato agli artiglieri da montagna e ai muli

Nel 1969 (quaranta anni fa!) per la prima volta l'uomo mise piede sulla luna; è stata una conquista per tutta l'umanità, un grande evento.
Lo stesso giorno, per la prima volta, una Batteria di Artiglieria da Montagna someggiata ha scavalcato la forcella URTICELLO (Urtisiel) a sud delle Cridole (è la via più breve che dal rifugio GIAF di Forni di Sopra conduce al più noto rifugio Pordenone a Cimolais).
La Batteria in questione è la 34ª del Gruppo Udine - 3° Reg. - Art. da Montagna Julia alla quale sono stato assegnato per tutta la naja, dopo il CAR a l'Aquila, con incarico di Capo Pezzo.

I PROTAGONISTI DELL'IMPRESA
1. Il Generale Zavattaro Ardizi (Comandante delle truppe Carnia - Cadore).
2. Il Maggiore TOLDO Comandante del Gruppo Udine.
3. Il Tenente TOMAT Comandante della 34ª BTR (mortai da 120 pesante)
4. L'artigliere (sottoscritto) Angelo Reffo, Capo Pezzo del I° Pezzo.
5. I serventi, ancora amici, Mauro, Cudini, Cavezzan, Gregoratti e altri.
6. I conducenti Topatic, Ferro, Ruzzenenti, Faustini, Chies Angelo e Chies Renzo e altri.
7. I fedeli muli: Emulo (bocca da fuoco), Zattera (fustino), Caraca (piastra), Branda e altri caricati con casse di bombe da mortaio e tutto l'occorrente perché il pezzo sia pronto a fare fuoco.
   N.B.: altri due quadrupedi erano caricati con razioni Kappa (per gli uomini); fieno e avena (per le bestie). Acqua: nessun problema vista l'abbondanza in quella zona.


EMULO

ZATTERA

CARACA

I fatti

Una mattina del mese di maggio del 1969 il Ten. TOMAT (Com.te di batteria), il Ten. veterinario *(fresco di laurea)* e il sottoscritto siamo convocati in Maggiorità per andare in ricognizione.
Saliamo su una jeep che si dirige verso Nord. Dopo Forni di Sopra svoltiamo a sinistra e il mezzo si inerpica lungo uno sterrato fino a raggiungere il rifugio GIAF.
Il gestore vedendoci arrivare ci saluta e.. come primi clienti della stagione, ci offre una grappa con le punte di mugo.
Il Maggiore Toldo lo informa che nel mese di luglio saremo li per ***provare a passare per forcella URTISIEL***; il gestore ascolta il Maggiore, scuote la testa, ma non dice niente.
Infatti, appena sopra di noi, c'è ancora molta neve e non si può salire per andare in ricognizione ma l'Ufficiale superiore ci indica, da sotto, dove si dovrebbe passare.
Ai primi di giugno con uomini e muli partiamo per il campo estivo come da programma prestabilito:
- campo fisso per la scuola di tiro sul monte Bivera
- a seguire, campo mobile

(per un totale 63 gg. trascorsi all'aperto fuori dalla caserma Cantore di Tolmezzo).
Il 29 giugno (San Pietro) giorno di riposo del campo fisso, alla chetichella, riusciamo finalmente ad andare in ricognizione e scavalcare la forcella. Scendiamo al rifugio Pordenone dove, seduti davanti ad un piatto di pastasciutta, il Maggiore Toldo chiede al Ten. veterinario *(gamel): "è sicuro che i muli riescano a passare?"*; il Tenente non risponde ma il Maggiore continua così: ***"se i muli passano anche gli artiglieri da montagna passeranno"***.
Con questo missiva e cruccio si ritorna a Sauris di Sopra.
Terminato il campo fisso ci mettiamo in marcia e dopo una settimana di cammino arriviamo con tutta la batteria al rifugio GIAF.

In un paio di giorni, assieme agli alpini del Batt. Tolmezzo, riusciamo a sistemare i punti più difficili per poter far passare i muli caricati.
Il giorno dello **scavalcamento** sveglia alle 03,00: sbaraccamento del campo, caffè corretto, doppia razione di avena ai muli (più la musetta piena), due cioccolate a testa e, in silenzio, si parte.
Alle 14,00 arriviamo sopra la forcella; ad attenderci il Gen. Zavattaro che era salito dal rifugio Pordenone.
Un sorso di cognac a testa e giù anche noi fino al rifugio stesso.
Dopo aver scaricato i muli, dato loro da mangiare e allineati nel filare, incominciamo a montare le tende per la notte ma ci accorgiamo che ci sono parecchie vipere.
Sbaracchiamo il tutto e con una ulteriore scarpinata arriviamo a Claut che è buio (anche se è luglio), ma in compenso si può dormire al coperto.
L'indomani, mentre godiamo del meritato riposo, incominciano ad arrivare complimenti e damigiane di vino un po' da tutti, anche dal gestore del rifugio GIAF.
Il campo mobile continua: da Claut si arriva a Barcis, si attraversa il ponte di legno, si sale il Pian delle More e si arriva in Piancavallo.
Li, il pomeriggio, sono sotto la tenda e vengo chiamato a rapporto dal Gen. Zavattaro. Raggiunto il posto di comando lo saluto; mi guarda e mi da le foto scattate giorni prima dal cappellano militare *(sono quelle sul giornale)*. Mi racconta poi la storia di quella forcella URTICELLO, finalmente violata, non solo dagli alpini, ma anche da una batteria da artiglieria da montagna.
Quando il Generale mi congeda lo ringrazio, lo saluto e me ne vado fissando le fotografie.
Dopo pochi passi mi fermo; ritorno indietro, mi riavvicino al Generale (che era circondato da ufficiali di ogni grado) e facendogli osservare bene le foto commentai:
"se invece del berretto da stupido avessimo avuto il cappello alpino !!".
Il superiore mi risponde bonariamente: ***"non rimbeccare"***.
Prese poi una bottiglia di grappa con la genziana e mi riempì un capiente bicchiere.

Dopo 40 anni sono dello stesso parere e certamente dal paradiso del Cantore anche il Generale mi è solidale: ***"la stupida non ha nessuna parentela con il cappello alpino"***.
Luglio 1969 ÷ Luglio 2009
RINGRAZIO DIO: ERAVAMO E SIAMO IN TEMPO DI PACE
Angelo REFFO
Capo Gruppo Richinvelda

BARCIS

36° RADUNO ALLA CHIESETTA ALPINA Cuol di Barcis 9 agosto 2009

Nell'incantevole atmosfera dell'ambiente naturale che circonda la Chiesetta Alpina sul Cuol di Barcis, si è svolta la cerimonia annuale a ricordo di tutti i Caduti. Quest'anno i convenuti hanno ricordato anche i Caduti nelle missioni di pace, le vittime del terremoto in Abruzzo e i soci andati avanti. Il Gruppo di Barcis, costituito il 24 giugno 1955, continua questa tradizione iniziata con l'inaugurazione della Chieseta da parte del Pres. Mario Candotti il 12 agosto 1973 e che quest'anno ha raggiunto la 36^ edizione. Tra le autorità, erano presenti: il Vice-Sindaco di Barcis, Maria Olivier, il Vice-Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador, l'Ass.re Provinciale Giuseppe Bressa, il L.te Domenico Marzullo, C.te la Stazione CC di Montereale V., la Rappr. della Guardia Forestale con l'Ispett. Loreto Giordani e la Guardia Luigi Vatta, il Capogruppo di Barcis Loris Boz con il Segretario Italo Gasparini, mentre la Sezione era rappresentata dal Cons. Sez. e Direttore del Giornale, Daniele Pellissetti, con la collaborazione del Cons. Sez. Mario Povoledo. Gradito ospite il Gen. C.A. Rinaldo Santini, barciano di adozione, sempre presente a questo incontro. Il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti dei Gruppi di Andreis, Aviano, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Fanna, Frisanco, Giais, La Comina, Marsure, Montereale V., Roraigrande, Roveredo in P., San Leonardo, San Quirino, Vallenoncello e Villotta-Basedo facevano ala ai lati dell'altare ligneo arricchito da un artistico crocifisso intagliato in un tronco di ciliegio, donato alla chiesetta dall'Alpino Italico Costalonga, già dell'11° Rgpt. A.A. a Ugovizza. Grande e attenta la partecipazione del pubblico schierato ai lati della scalinata con riportati sui gradini i nomi dei Caduti e degli Alpini del Gruppo andati avanti. Come da tradizione su ciascuna targa con il nome era stato collocato un garofano rosso, con un effetto coreografico di grande impatto. La S. Messa veniva officiata da Mons. Angelo Muzzatti, classe 1920, già parroco di Barcis dal 1954 al 1960 il quale esprimeva il proprio coinvolgimento nella manifestazione in quanto reduce di Jugoslavia. Al termine della celebrazione, il Segretario Gasparini porgeva il ringraziamento del Gruppo ai partecipanti per la loro presenza. Successivamente, il Vice-Sindaco Olivier metteva l'accento sul significato del ricordo e sul sostegno degli Alpini alle istituzioni, mentre il Vice-Presidente Salvador ricordava l'impegno della Regione verso le nostre montagna e la loro promozione per il quale chiedeva anche l'aiuto della stampa alpina. Nell'intervento conclusivo, il Cons. Pellissetti ricordava la presenza dei volontari della nostra Sezione in Abruzzo già da aprile e, a nome del Presidente Gasparet, rivolgeva un appello affinché la generosità e la disponibilità dei nostri Alpini prosegua per assicurare la continuità del nostro appoggio a quelle sfortunate popolazioni. Al termine, il Vice-Pres. Salvador donava alle autorità ed al celebrante un libro sulla località di Barcis. La giornata continuava con il tradizionale rancio alpino nell'area adiacente appositamente attrezzata nella quale le voci si mescolavano in allegria con le voci del bosco.

A./D.P.

Foto ricordo delle autorità e dei Gagliardetti davanti alla Chiesetta Alpina. In primo piano, i garofani che decorano le targhe con i nomi dei Caduti e degli Alpini andati avanti lungo la scalinata.

L'incontro di Barcis è stato anche testimone dell'abbraccio, per la prima volta a 48 anni dal congedo avvenuto in Aprile del 1961, tra gli Alpini Aldo Dei Negri del Gruppo di Rovereto in P. (a sinistra) e Dino Zilli del Gruppo di Maniago. Entrambi classe 1938, avevano servito al Patria nell'11° Rgpt. Alpini d'Arresto a Chiusaforte.

CORDENONS

"10° trofeo di tiro a segno sezione A.N.A di Pordenone"

In occasione dell'annuale edizione del campionato sezionale di tiro a segno, tenutosi a Pordenone il 18 e 19 luglio scorsi, il Gruppo Alpini di Cordenons ha partecipato all'evento schierando 9 atleti.
Soddisfacente il risultato di Zanet Claudio, Straziuso Michele e Falomo Osvaldo che con la loro prestazione hanno permesso al Gruppo di classificarsi 6^ in classifica generale per Gruppi.
Molto bene Zanet Claudio che con 100 punti realizzati si è piazzato 11^ assoluto nella classifica generale.
La gara come ogni anno molto difficile e selettiva si è svolta presso il tiro a segno di Pordenone con la stessa formula di tutti gli anni (carabina calibro 22' con ottica).
Voglio ringraziare, in maniera del tutto personale, tutti gli atleti e atlete del Gruppo per la loro partecipazione augurandomi di vederli sempre più numerosi a tutte le gare sportive a cui il Gruppo partecipa.
Se ci sono altri soci del Gruppo Alpini di Cordenons che vogliono partecipare ad attività sportive di tiro a segno, corsa in montagna e sci possono tranquillamente contattare il Vice-Capogruppo di Cordenons Paolo Fuser al numero 339/1005984.

Paolo Fuser

PORDENONE CENTRO

Un incontro speciale tra Alpini

In occasione della gita in Umbria e Marche, arrivati ad Ancona, una rappresentanza del nostro Gruppo è andata, cappello in testa, a far visita al nostro socio, Colonnello Ivo Emett, classe 1918, reduce di Russia, che ci aspettava, assieme alla moglie, sul poggiolo della sua casa.
L'incontro è stato molto commovente; ci disse, mentre dagli occhi gli scendeva qualche lacrima, che, poco tempo fa era andato a trovarlo l'amico Loris Tinor Centi, nostro socio, anche lui sofferente.
Dopo le presentazioni, cominciò a raccontarci ciò che aveva passato durante la guerra e la prigionia che durò fino al 1947, episodi che la storia ufficiale tende ad ignorare: più andava avanti coi ricordi e più si commuoveva. Disse che, quand'era nel campo di prigionia, pregava sempre la Madonna che lo facesse tornare a casa e che questa l'aveva esaudito. Si considera uno dei fortunati per essere riuscito a ritornare in Italia, mentre tanti dei suoi Alpini non ce l'hanno fatta.
Si è poi parlato delle nostre manifestazioni, dell'ultimo incontro con lui nel 1991 alla cerimonia per l'anniversario di Nikolajewka al Villaggio del Fanciullo.
Gli abbiamo donato il gagliardetto del nostro Gruppo ed abbiamo fatto la foto tutti assieme: col reduce Ivo Emett e moglie si vedono i nostri soci Alpini Adelio Lerini, Bruno Moro, Giovanni Poles, Andrea Susanna ed Enore Stival.
Giunto il momento della partenza, ci ha lasciati piangendo dicendoci di portare i suoi saluti al Presidente sezionale Giovanni Gasparet e a tutti gli Alpini della Sezione di Pordenone.

Il Gruppo

VAL d'ARZINO – VITO d'ASIO

La Sezione ANA di Pordenone rappresentata dal Consigliere Tullio Perfetti, quasi tutti i Gruppi della pedemontana pordenonese con il loro Gagliardetto e molti Alpini erano presenti per dare l'ultimo saluto all'Alpino Edoardo Marcuzzi, uno degli ultimi Alpini secolari della Sezione di Pordenone.
Noto, stimato e fra i più longevi cittadini di Anduins di Vito d'Asio, aveva compiuto 100 anni lo scorso 22 novembre 2008; in quell'occasione era stato festeggiato con la presenza di molti Alpini del Gruppo Val d'Arzino che lo ha omaggiato di una targa ricordo e con la partecipazione del Vice Presidente Umberto Scarabello che gli ha fatto dono del gagliardetto della Sezione ANA di Pordenone.
Esattamente otto mesi dopo, l'Alpino Edoardo Marcuzzi è andato avanti: era il 22 luglio 2009.
Un Alpino di vecchio stampo, dal carattere sobrio, disinvolto, dalla memoria pronta ed arguta, dalla battuta spigliata e sempre disponibile verso tutti, sempre attento e fiero di essere Alpino con l'orgoglio che traspirava dai suoi racconti e presente in casa col suo cappello sempre ben in vista.
Era iscritto al Gruppo della Val d'Arzino di Vito d'Asio sin dalla sua fondazione ed anche ultimamente quando le sue forze si erano attutite raccomandava con insistenza alla figlia Franca, che lo ha accudito fino all'ultimo, di pagare il bollino.
Era un Alpino della "Julia", ha prestato servizio nell'8° Reggimento a Tolmezzo ed ha partecipato alla seconda guerra mondiale.
Subito dopo la guerra, a piedi, è emigrato prima in Francia e poi in Germania da dove è riuscito a rientrare, con una marcia che ha del rocambolesco, attraverso la Jugoslavia.
Si è sempre dedicato alla famiglia e dalla stessa attorniato di ogni affetto con la presenza delle due figlie Franca e Liana emigrante in Francia.
Un particolare vincolo d'affetto molto forte lo legava alla nipote Fiorenza Cedolins, famosa e celebre soprano di fama internazionale, che, riconoscente per l'amorevolezza ricevuta e visibilmente commossa, ha salutato il proprio nonno alle esequie che si sono svolte venerdì 24 luglio 2009 nella parrocchiale di Anduins.
Alle figlie, al genero, ai nipoti ed a tutti i parenti, ancora una volta rinnoviamo le più partecipate condoglianze degli Alpini del Gruppo Val d'Arzino di Vito d'Asio.
A Lui ancora il nostro caloroso saluto: Alpino Edoardo Marcuzzi "PRESENTE".

Edoardo Marcuzzi con il Cappello Alpino alla Festa del 100° compleanno.

MONTEREALE VALCELLINA

Da segnalare nel nostro Comune l'impresa fatta da Roveredo Michele Alpino e socio del Gruppo di Montereale. Sportivo nato, che a quarantuno anni ha voluto ideare l'iniziativa "una corsa contro la S.L.A." per ricordare a tutti che la sclerosi laterale amiotrofica non si può sconfiggere, ma scalfire sì.
Michele ha percorso circa 600 km., da Montereale Valcellina toccando, Pordenone, Treviso, Mestre, Chioggia, Ravenna, Rimini, Riccione, Pesaro, Senigallia, Ancona, Civitanova Marche, San Benedetto del Tronto, Pescara, con arrivo ad Ortona. ha effettuato a piedi di corsa il percorso in nove giorni, da sabato 13 a domenica 21 giugno, con una media di 70 km al giorno.
Una grande impresa rivolta a far conoscere la S.L.A, un tipo di sclerosi che ha colpito la mamma di Michele, ed anche un motivo per raccogliere fondi per l'Associazione SLA che opera in tutto il Veneto, ed è nata per fornire un punto di riferimento nel nord est, per malati e per i loro cari, per garantire assistenza e cure e tutelarne i diritti.
Al termine dell'impresa Roveredo Michele è rientrato a Montereale accolto da una meritata festa, organizzata da famigliari,(anche il papà Aurelio è Alpino iscritto al Gruppo) amici, sportivi, vicinanti, parenti ed anche Alpini. Era presente il Sindaco di Montereale Anselmi Pieromano e la Vice Presidente dell'ASLA con sede a Veggiano (pd) Fasolo Daniela.
Il Gruppo Alpini di Montereale vuole complimentarsi con il proprio socio per quanto fatto, con tanto sacrificio e preparazione, dimostrando tanto altruismo e disposizione per gli altri, cosa importante per le nostre nuove leve alpine che sono destinate a continuare le attività dei nostri Gruppi e dell'Associazione Nazionale Alpini in generale, bravo Michele e che tua mamma possa avere tutto l'aiuto ed il supporto per continuare la battaglia contro la SLA.

AG, 2009

FONTANAFREDDA

Festa della sede

Sabato sei e domenica sette giugno nella nostra sede si è tenuto l'ormai tradizionale incontro di Alpini con famigliari e popolazione.
Una simpatica manifestazione che vuole ricordare e onorare tutti gli Alpini che ci hanno lasciato e trovarsi per un momento di festa e piacevoli chiacchierate.
Alla S. Messa celebrata da Don Giuseppe hanno partecipato, oltre agli Alpini della zona Livenza e popolazione, anche le associazioni d'arma Combattenti e Reduci, ass. Marinai e le associazioni di volontariato a noi vicine Aido, Avis e Pro-Fontanafredda tutte con le rispettive insegne.
Hanno presenziato inoltre il nostro presidente Giovanni Gasparet, accompagnato dalla sua gentile signora, il nostro sindaco Giovanni Baviera con signora, il vice comandante la stazione dei Carabinieri M.llo Giacomazzi che ha portato i saluti del comandante Romano impegnato nei vari controlli per i seggi elettorali, il magg. Gianni Jurassich della base di Aviano, il Gagliardetto di Budoia portato da Zambon Marino e un grande amico di noi alpini Loris Saldan.
Dopo la S. Messa e le brevi parole di saluto degli ospiti la sezione marinai di Fontanafredda ci ha donato il suo "crest" che ora fa bella mostra di se nella nostra sede.
Ringraziamo i nostri ospiti, le associazioni, le persone che ci hanno aiutato, gli addetti alle cucine e servizi e le gentili signore che come ogni anno sono sempre presenti dandoci un sostanziale aiuto.
A tutti gli intervenuti il nostro grazie per la loro presenza e l'augurio di vederci ancora così numerosi l'anno prossimo.

Pezzutti

"Notte sotto le stelle"

Venerdì dodici e sabato tredici giugno si è svolta alla scuola per l'infanzia "Gianni Rodari" la sesta edizione di "notte sotto le stelle".
Questa simpatica ricorrenza propone di far dormire una notte i piccoli di cinque anni, che lasciano l'asilo per passare l'anno successivo alle elementari, nelle tende militari come noi alpini durante i campi estivi o invernali.
Alle ore diciannove e trenta cinquanta bambini, accompagnati dai famigliari, hanno iniziato una serie di rappresentazioni che si sono concluse con la consegna del "diploma" ad ognuno di loro, simpaticamente vestiti con "toga e tocco" come gli studenti universitari nel giorno del conseguimento della laurea.
Al termine della rappresentazione, nell'area del "campo", i bambini si sono schierati per la cerimonia dell'ammaina bandiera, la ritirata e il silenzio come a suo tempo in tutte le nostre caserme; il tutto rigorosamente suonato con la tromba dall'alpino Bruno Pasut e con la presenza del nostro sindaco Giovanni Baviera che ha portato il saluto ai piccoli.
Poi il "campo" si è addormentato sotto l'attenta guardia di tre Alpini che hanno vegliato sull'incolumità e la loro sicurezza per tutta la notte.
Puntualmente alle otto del mattino gli squilli di tromba svegliavano tutti e dopo la pulizia personale di ognuno si sono schierati per l'alza bandiera accompagnandola con il canto dell'inno nazionale.
La colazione, sempre rigorosamente servita dagli Alpini, concludeva questa simpatica iniziativa e i piccoli erano "riconsegnati" ai loro rispettivi genitori.
Ringraziamo il Col. Guglielmo Luigi V. comandante dell'"Ariete" e il Ten. Col. Martini Antonello comandante del R.C.S.T. per la loro disponibilità nel fornirci le tende e altro materiale di supporto, i militari comandati all'allestimento del "campo" e i nostri Alpini Cesarino Del Ben, Sergio Gagno e Giuseppe Turchet per la "ronda" notturna.
Ringraziamo anche Bruno Pasut, che con la sua tromba teneva i bambini estasiati e in completo silenzio, il comandante la stazione carabinieri M.llo Gaetano Romano e il vice M.llo Giacomazzi, il sig. Cavalli Andrea della protezione civile di Fontanafredda che ci ha concesso le lampade notturne installate nelle tende.
Un doveroso ringraziamento al sig. Sindaco che pur impegnato in altra ricorrenza ha voluto presenziare a questa simpatica e semplice cerimonia.
Alle educatrici e in particolare alla maestra Pierangela possiamo assicurare il nostro supporto anche negli anni a venire.

Pezzutti

Pic-nic a Falcade

Sabato quattro Luglio il nostro Gruppo ha tenuto nella piccola cittadina di Falcade, nella bellissima valle Agordina, il tradizionale pic nic annuale.
Falcade ha accolto i quattro pulman dei gitanti con un magnifico panorama di montagne rocciose ancora parzialmente innevate e prati verdeggianti ricolmi di fiori.
La S.Messa celebrata dal parroco locale Don Matteo, la deposizione al monumento di un cesto di fiori in ricordo e onore ai Caduti con la presenza del Vessillo Sezionale scortato dal Delegato di Zona Garlant, il sindaco di Falcade Stefano Murer, l'assessore Stefano Gasparotto in rappresentanza del nostro sindaco Baviera, i rispettivi gagliardetti e quello degli Alpini di Budoia portato da Marino Zambon anche loro facenti parte dei gitanti, sono stati un momento di raccoglimento e un pensiero per tutti gli Alpini che ci hanno lasciato.
Il pranzo è stato servito a tutti i commensali sotto lo stupendo "Palafalcade" messo a nostra disposizione dall'Amministrazione Comunale locale.
Prima della fine del pranzo c'è stato lo scambio di presenti tra le due amministrazioni e gli Alpini, con i saluti del sindaco e del parroco Don Matteo anche lui Alpino a suo tempo nella caserma di Gemona e Udine.
Ringraziamo tutti i gitanti, le personalità ed i graditi ospiti che ci hanno onorato con la loro presenza, il sindaco Murer per le varie autorizzazioni, l'assessore Gasparotto che è rimasto con noi tutta la giornata, il delegato di zona Garlant, quale rappresentante della Sezione, il capogruppo Remo Secchi e i suoi Alpini per il notevole lavoro di cooperazione.
Al signor Ivo Turchet per il mezzo di trasporto delle attrezzature varie e all'autista del camion signor Marcello va un grazie di cuore per la loro benevolenza e aiuto per questo grosso impegno annuale di noi Alpini.
A tutte le donne, mogli e non degli Alpini, ai cucinieri, agli addetti al montaggio del campo e a tutti coloro che contribuiscono con impegno e dedizione affinché questa festa riesca sempre nel migliore dei modi va il ringraziamento più sentito dal direttivo e mio personale.

Pezzutti

CANEVA

Giovani in amicizia

Quando nel 1985 il già Presidente Guido Scaramazza venne ad inaugurare passando una giornata in Malorìa (una località della montagna di Caneva) con ragazzi del "primo campeggio internazionale Studenti-amici" ebbe più volte a raccomandarsi con gli Alpini del Gruppo, che l'esperienza avviata si potesse ripetere durando il più a lungo possibile, perché ne aveva colto il valore, ma soprattutto la possibilità che con essa si creava nella trasmissione dei valori fondanti la nostra Associazione.

"... E' una possibilità stupenda che vi siete creati nel "dare" ai giovani quello che spesso le loro famiglie, per troppo amore o agiatezza, dimenticano di far imparare. Il piacere della convivenza libera, la conoscenza di valori fondamentali quali l'amicizia vera, la sana giovialità, ma soprattutto il rispetto reciproco anche a costo della limitazione della propria libertà, sono principi importanti che vanno portati avanti. E' un impegno che vi siete presi e che spero non disconoscerete mai, per il bene di quei giovani e quelle famiglie che in voi hanno dimostrato di credere, ma anche per noi Associazione Nazionale Alpini, perché così operando abbiamo la possibilità di dar una mano vera a questa nostra Società, aiutando a far crescere nel modo giusto quelli che saranno gli uomini di domani."

Ci fu però anche chi definì l'esperienza una "canevata", ma l'allora capogruppo seppe ben rintuzzare i tentativi di sminuire l'iniziativa che, da allora a Caneva, è e resta il fiore all'occhiello di un calendario sociale tra i più animati della Sezione.

Da quel giorno di anni ne sono passati 23 (con uno di sosta dovuto a qualche problema dei colleghi tedeschi) e le cose sembrano essere ogni volta nuove.

Alla guida si sono alternati molti animatori, purtroppo alcuni oggi neppure più vivi. Di ragazzi se ne sono visti sicuramente oltre 600. Gli anni sono cambiati, ma lo spirito è sempre quello, immacolato, vivo, simpatico, scherzoso, ma puntigliosamente responsabile e impeccabilmente accorto… sempre nuovo.

Anche gli amici tedeschi sono cambiati. Agli iniziali KSK (Krieger und Soldatenkameradschaft, gli equivalenti dei nostri Combattenti e Reduci) è subentrato lo JAG (gruppo d'azione giovanile) nato appositamente per il campeggio e formato dagli stessi primi campeggiatori, ma da parte nostra il "Gruppo Alpini di Caneva" è sempre là, pronto a dare il massimo delle proprie capacità e possibilità per quei ragazzi, che sempre in maggior numero, chiedono di partecipare e, con la loro giovanile vitalità e spensieratezza, pagano con le più grandi soddisfazioni, le non poche fatiche e difficoltà che ogni giorno nuove leggi e nuovi sistemi impongono, quasi a tentar di limitare qualcosa che invece andrebbe aiutato.

"ma noi siamo sempre qua" dice il capogruppo da Re *"anche perché non vogliamo disperdere quello che nostri compagni, alcuni già Andati Avanti, hanno iniziato e perché riteniamo che essere Alpini oggi, significhi anche questo, anzi nel nostro spirito, debba contemplarlo!"*

Quest'edizione, particolarmente riuscita, ha avuto il bello anche nelle serate animate dalla verve dei giovani, dopocena, anche perché ci hanno dato la possibilità d'aver avuto ospiti alcuni tra quei Soci che si vedono solo quand'è ora di pagare il bollino o negli anni bisestili, venuti appositamente con la scusa del rumore, ed intimamente "presi" dall'animosità del luogo e dall'atmosfera che si respirava.

Con questi si è subito riacceso il contatto costruttivo e morale, che ha dato loro modo di riflettere su quanto accadeva intorno, risvegliando, durante la normale ombra di rito, il piacere dell'appartenenza a quel "Gruppo di Matti" al quale, nonostante tutto, da questa parte tutti sono fieri d'appartenere.

Questo il programma svolto:

DOMENICA 02/08	Camminata con la Pro Stevenà in località Pojat nella montagna di Caneva (4 ore di zu fuss)
LUNEDÌ 03	"Passeggiando per le calli di Venezia", visita alla città mai vista
MARTEDÌ 04	Mattina al campo per un po' di pace. Pomeriggio, ore 14, visita alla centrale ENEL di San Floriano, ore 17 a scoprire la trincea rifatta da Caneva in Vittorio Veneto.
MERCOLEDÌ 05	Tutto il giorno ad Acquafollie per… "una umida follia collettiva".
GIOVEDÌ 06	Al mercato di Sacile; ore 11,30 Pranzo dagli Alpini di Sacile; pom ore 15 in sede per "novità dal cielo". Serata con proiezione tenuta da un ufficiale dell'Esercito Italiano.
VENERDÌ 07	A Marano Lagunare con escursione in barca sull'Isola di S. Antonio. Rientro a sera e cena dai pescatori, serata a spasso per Marano, notte in un ostello del luogo.
SABATO 08	Mattina (per chi vuole) al porto per vedere il rientro dei pescatori; ore 9 Visita guidata alla Riserva Naturale Ecologica Foci dello Stella. Pomeriggio visita agli scavi romani di Aquileia
DOMENICA 09	Giornata al campo. Breve gita al Gorgazzo, Santissima; pomeriggio gelato a Vittorio Veneto Serata proiezione foto del campeggio e festeggiamenti dell'addio. Anguria a volontà.
LUNEDÌ 10	ore 10 partenza tedeschi. Chi resta: pom. smontaggio e pulizia del campo. Chiusura: ore 17.

ARRIVEDERCI NEL 2010 IN GERMANIA

Coan Giovanni

VIGONOVO

Omaggio alle dolomiti

Siviglia, 26 giugno 2009. Con il voto unanime dei 21 componenti del World Heritage Committee dell' Unesco, le Dolomiti diventano ambiente naturale italiano riconosciuto come bene di valore mondiale. Questa notizia non può essere trascurata da un Gruppo alpino e così a un mese dalla consueta gita annuale, il direttivo, su idea del Vice Capogruppo Davide Canal, prepara il programma per un'escursione in Cadore che vuole essere insieme un omaggio alla montagna, una riflessione sui sentieri della storia e un'occasione di incontro tra generazioni, nell'usuale momento aggregativo di Alpini e amici.

Si decide per una visita in Comelico e in Val Visdende, la valle che per molti iscritti è sinonimo di "campo" e che riporta alla memoria tanti ricordi di fatiche, muli, tenda e cameratismo in anni dove le gambe ti portavano ovunque ed erano assenti reumatismi, compresse varie e consorti apprensive. Mete storiche, la Val Visdende e Pian del Cristo, sotto il Peralba, fin dai primi anni Sessanta, quando gli Alpini della Sezione andavano in luglio a "mangiare in gavetta" con i bocia al campo estivo dell'Ottavo o del Terzo Artiglieria.

Il Gruppo Vigonovo ha una caratteristica che gli è propria: è unito, libero e creativo, con una componente giovanile molto alta, e così la mattina del 19 luglio 2009 Matteo, Andrea, Mascia, Samuele, Matteo, Elia, Alessia e Chiara, tutti ragazzini under 10, fanno da battistrada a oltre un centinaio di ciancianti "adulti" il cui compito principale nei due pullman e nelle auto al seguito è ricordare i bei tempi andati. Mancano i ragazzi di numerosi altri iscritti, ad esempio quelli di Denis, impegnati a controllare l'avanzamento dei lavori di mamma, dedita alla costruzione di un prossimo appassionato di montagna.

Un bell'assortimento, non c'è che dire. Il Capogruppo Aurelio Cimolai ha il suo daffare a tenere uniti viaggiatori che vanno da anni 1, Elia, ad anni 88, Ottavio il Reduce, con in mezzo una truppa di sapienti chiacchieroni che al posto di costruirsi un patrimonio giocando al superenalotto in questi giorni con cifre da vertigini, si accontentano di ammirare quest'altro indistruttibile patrimonio di tutti, che è la montagna e che sono le Dolomiti. Importante è riuscire a trasmettere questa passione, questa voglia di aria pura, e riuscire a educare figli e nipoti nei valori stabili e durevoli che stanno alla base della nostra identità di Alpini: il rispetto, la tolleranza, l'altruismo, il sacrificio.

La cronaca del viaggio delle "Tre Valli" è presto fatta. Prima parte in Alto Cadore, tappe a Santo Stefano e passo Monte Croce di Comelico (1636 m) nella valle del Padola sovrastata dalle maestose cime dolomitiche della catena dell'Ajarnola e del gruppo del Popera, seconda parte nella Val Visdende con tutt'attorno una corona di montagne dalla bellezza infinita: le Terze, il Rinaldo, le Crode dei Longerin. Dal fondo valle è possibile vedere il Monte Peralba nel suo versante occidentale, che dà origine al Piave di Visdende (o Cordevole).

Qui si fa la pausa pranzo, "ottimo e abbondante", con foto di gruppo, omaggio al Gagliardetto dei tre campanili di Ranzano, Romano e Vigonovo, altre due chiacchiere e poi via con qualche tentativo canoro verso Sappada nella valle del Piave, dove abbiamo potuto visitare una mostra di scultura su legno e ascoltare le note di una banda itinerante nelle vie del paese. Lento rientro attraverso la Carnia con qualche inconveniente ad un pullman che ci permette l'ultima fermata a base di panini, torte delle solite volontarie, acqua, vino e pacche sulle spalle a volontà.

Certo, momenti spensierati, ma anche di riflessione: all'andata nei rispettivi pullman il Capogruppo Aurelio e Sandro Bressan hanno letto una mini presentazione storica su come in queste valli la Grande Guerra insanguinò le contrade del Comelico e che qui portò, dopo la sconfitta di Caporetto, le truppe austriache. La guerra nella Val Visdende, per la particolare conformazione della valle stessa, assunse aspetti del tutto caratteristici. Austriaci e Italiani conservarono le rispettive linee sugli opposti crinali, distanziati dall'intera valle. Se gli Austriaci avessero tentato di avanzare sarebbero scesi in un fondo cieco; per gli Italiani stessa situazione: se avessero tentato di avanzare avrebbero dovuto superare 400-500 metri di pascoli ripidi, totalmente scoperti e in ogni parte battuti dalle truppe avversarie distribuite sulla lunga cresta. La consapevolezza di questa situazione indusse i due avversari a rinunciare ad azioni belliche di un certo rilievo.

La Val Visdende, specialmente nella sua parte settentrionale, divenne allora campo di scontri di pattuglie, di azioni esplorative, di attacchi a sorpresa. Niente guerra di mina in queste zone come invece capitava al Cristallo, a Lagazuoi, a Cengia Martini. A Sappada, guardando le montagne circostanti, abbiamo pensato alle molte donne sappadine portatrici carniche che volontariamente compivano centinaia di metri di dislivello per diverse volte al giorno per rifornire di viveri e munizioni i soldati italiani al fronte.

Non importa se Matteo, Andrea, Mascia, Samuele, Matteo, Elia, Alessia e Chiara abbiano tutto compreso e assimilato: le Dolomiti patrimonio dell'umanità, i ricordi di papà e nonno, la bellezza delle vette, la storia degli Alpini in guerra… L'importante è che abbiano partecipato e ascoltato anche questi discorsi che sentiranno ripetere, magari dal Presidente della Repubblica in visita per questo motivo a fine agosto a Cortina, cuore delle Dolomiti.

Francesco Pillon

PRATA

Come tutti i Gruppi ANA sparsi in Italia e nel mondo, mercoledì 8 luglio anche il Gruppo di Prata ha ricordato il 90° anniversario di costituzione dell'Associazione Nazionale Alpini.

Cosi, una ventina di Penne Nere si sono trovati davanti al Cippo adiacente la Sede per l'Alzabandiera, la lettura della Preghiera dell'Alpino ed il messaggio del Presidente Nazionale Corrado Perona letto dal Capogruppo Sergio Ceccato. Terminata l'ufficialità, il pomeriggio si è concluso con l'augurio di "lunga vita" per l'A.N.A. e il consueto brindisi. Ma gli Alpini Pratensi sono stati protagonisti di una due giorni organizzata dal Gruppo comunale di Protezione Civile che ha coinvolto una trentina di alunni della scuola media "G.Ungaretti", volontari della C.R.I e squadre dell'unità cinofila "Pratense" Accolti nella funzionale sede di via A Durante dal coordinatore della P.C. locale Ermanno De Marchi i ragazzi hanno trascorso le due giornate all'insegna della teoria in sede e della pratica nel territorio. Cosi hanno potuto constatare ed essere protagonisti di come si allestisce un campo base: montaggio tende e impianto elettrico, telonatura arginale, tamponamento fontanazzi, radiocomunicazioni e ricerca dispersi con l'ausilio di unità cinofile, funzionamento motopompe e lezioni di primo soccorso, pernottamento in locali predisposti nei locali della sede stessa. Le località scelte per la pratica sono state: Peressine, San Giovanni e il pioppeto a ridosso della confluenza del fiume Noncello con la Meduna. Naturalmente, le colazioni, i pranzi e le cene sono state preparate dagli Alpini, che così, hanno garantito la sussistenza. Al termine della due giorni, i ragazzi e gli organizzatori, sono stati gratificati dalla visita del Sindaco Nerio Belfanti e dal Capogruppo ANA di Prata, Sergio Ceccato che hanno consegnato a tutti un attestato di partecipazione.

Romano Zaghet

GIORNI LIETI E...

BARCO

Domenica 26 aprile 2009 con una suggestiva cerimonia nella Basilica della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza (TV) Silvio ed Elena hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. 50 anni di amore e fedeltà di umile lavoro e generosità, coronato dalle figlie generi e nipoti.
Una messa solenne celebrata da un padre francescano che nell'omelia ha messo in risalto il traguardo raggiunto e il legame indissolubile del matrimonio, agli sposi sono giunte anche partecipazioni di affetto e stima da amici, conoscenti e vicini che hanno voluto congratularsi per il traguardo raggiunto, traguardo d'oro, in particolar modo Silvio, Alpino semplice, di poco sorriso, ma dal grande cuore e sempre disponibile.
Sono trascorsi ben 53 anni da quando il giovane Silvio varcò la soglia della caserma Del Din di Tolmezzo per prestare il servizio militare di leva, da allora l'orgoglio di essere Alpino non è mai finito, perché Alpino lo si diventa per amore, e lo si rimane per tutta la vita proprio come il primo amore.

Il 16 Agosto 2009 hanno festeggiato le nozze d'oro il nostro socio Mele Renato e la moglie Caterina con il capo gruppo ed alcuni soci. Auguri vivissimi per tanti anni ancora insieme da tutto il Gruppo.

Il nostro socio Cappelletto Luigi è diventato nonno. Lo vediamo con in braccio il nipotino Michele.
Al neo nonno, ai genitori Manias Matteo e Zebiana, vive felicitazioni.

BAGNAROLA

In ricordo del papà Severino Papais e per la gioia della mamma Rosanna, il nostro socio Franco mostra orgoglioso il nipote Lorenzo Severino, figlio di Valentina e di Andrea Zani. L'augurio è di vederlo un domani nelle file delle "penne nere" per continuare la tradizione alpina di famiglia.

BRUGNERA

Il nostro socio Sandrin Giuseppe mostra con orgoglio il nipotino Elio nel giorno della prima Comunione il 10/05/2009.
Il Gruppo di Brugnera augura al nonno Giuseppe lunga vita per poter vedere fra qualche anno il nipote con il Cappello Alpino.

MALNISIO

Gli Alpini di Malnisio esprimono le più vive felicitazioni al loro Capogruppo De Pol Rudi e consorte diventati nonni della piccola Nicole, nata il 9 luglio 2009. Un augurio anche ai neo genitori.

CORDENONS

L'Alpino Scampolo Sandro, cerca di convincere il nipote Simone (figlio di un Bersagliere) a diventare Alpino!

ORCENICO INFERIORE

Il 29 agosto 2009, Michele Bertoia (Segretario del Gruppo di Orcenico Inf.) e Stefania Comelli (figlia del Segretario del Gruppo di Visco – Sezione di Palmanova) coronavano il loro sogno d'amore con l'intensità che traspare dai loro sorrisi, come testimoniato dalla foto allegata. Il Gruppo Alpini di Orcenico Inf. rivolge al suo segretario assieme al Gruppo di Visco i migliori auguri di un felice matrimonio.

CAVASSO NUOVO

Grande festa in casa Maraldo.
Il giorno 6 settembre 2008 è nato Lorenzo. Nella foto lo vediamo ritratto con nonno Claudio e papà Igor, entrambi soci del Gruppo di Cavasso Nuovo.
Al nonno, al papà e alla mamma Alessia Del Negro, gli Alpini del Gruppo formulano i più sinceri auguri.

PORDENONE CENTRO

Il nostro consigliere e caposquadra della protezione civile Luciano Piasentin presenta con orgoglio il nipote Matteo nato il 9 maggio u.s..
Vivissime felicitazioni anche alla mamma Sara e al papà Stefano Boscariol, socio del gruppo di Zoppola.
Il Gruppo augura che segua le orme del padre, del nonno e del bisnonno Luigi Segato, gia' andato avanti.

TORRE

I nonni Perin Giuseppe e Marconi Adriano sono fieri del loro nipotino Leonardo.

VALVASONE

Lo scorso 25 aprile, i coniugi Leschiutta Natale e Castellan Angela, hanno festeggiato il cinquantesimo di matrimonio.
A festeggiarli, tra gli altri parenti ed amici, le figlie Paola e Tiziana, i nipoti Giulia, Luciano e Massimo, i generi Mauro De Sabbata ed Enzo Gisonni, già maresciallo al 14° Reggimento Alpini di Tolmezzo.
Leschiutta è un vecchio alpino del III° scaglione della classe 1931.
Autista negli anni 1953 - 1954, era effettivo alla Compagnia Comando del Battaglione Tolmezzo di stanza ad Artegna (UD), quando la caserma aveva sede nella vecchia filanda.
Pur se gli anni passano lo spirito e la voglia di sentirsi parte attiva della grande famiglia alpina non si ferma: Natale è socio da sempre del Gruppo Alpini di Valvasone, nel quale ricopre la carica di tesoriere, Angela la ritroviamo in cucina o al servizio ai tavoli nelle occasioni conviviali che il Gruppo Alpini organizza.
A tutti e due gli auguri di "frugare gli scarponi" assieme per tanto tempo ancora.

MONTEREALE VALCELLINA

I coniugi Dessoni Daniele (14° rgt, btg, Tolmezzo) e Martina, dopo la prima figlia Chiara, annunciano l'ultima arrivata Elisa nata il 14/06/2009. Il Gruppo si complimenta con la coppia-alpina, ed augura tanta felicità e che Chiara ed Elisa crescano in salute e tranquillità per la gioia di papà Daniele e mamma Martina.

Il 03-09-2009 è nata Sofia Fusaz figlia di Nico classe 1979 alpino in congedo iscritto al Gruppo di Montereale Valcellina, e di Ambra Santarpia.
Lo annunciano con gioia: il nonno Serg. Alpino Gianfranco classe 1953 e la nonna Fanny.

L'Alpino Alzetta Remigio Classe 1909 iscritto al Gruppo Alpini di Montereale Valcellina fin dalla sua fondazione ha festeggiato il suo centesimo anno assieme ai suoi famigliari e un folto gruppo di persone arrivate per l'occasione.
Persona molto nota nella Pedemontana e in Valcellina per aver gestito, assieme alla moglie, con professionalità, gentilezza, cortesia e disponibilità un importante negozio in paese.
Al "Vecio" Alpino vadano i migliori auguri di ancora tanti anni di vita, da tutto il Gruppo Alpini di Montereale Valcellina (PN).

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Dopo 25 anni dal fatidico "SI'" il nostro socio Silvano Bozzer, assieme alla fedele Giuliana, hanno voluto ringraziare il buon Dio per il traguardo d'argento. Il figlio Daniele ha coordinato la giornata e, dopo la S. Messa celebrata dall'amico don Arturo Rizza, ha accompagnato i genitori sulla mitica 500 "L" al ristorante Castelcosa dove assieme agli amici hanno concluso in allegria l'indimenticabile giornata. Un plauso a Giuliana che assiste amorevolmente il suocero Dante (classe 1912) Alpino decano del Gruppo Richinvelda.

"27/12/2008 - Trenzano (Brescia) - In occasione del matrimonio di Luigi e Paola si sono trovati a festeggiare l'Alpino Sbrizzi Ruggero (classe '24) del gruppo di S. Giorgio della Rich. da, sez. di Pordenone con il Gruppo Alpini di Trenzano, sez. di Brescia."
Sbrizzi Angelo

Nella foto spicca il dolce visino di Ginevra CORDA, nata il 26/12/2008 da mamma Mikaela e coccolata dal papà Walter (8° Regg. Alpini Batt. Gemona) il giorno del battesimo. Naturalmente i "vecj" nonno Settimo (8° Regg. Alpini Batt. Gemona) e nonno Adriano (Art. da Montagna) sovrintendono con soddisfazione al tutto e nel... cuore si augurano di poter vedere una... scarponcina.

RORAIPICCOLO

I1 18 novembre 2008 è nato Riccardo Biasetto, qui in braccio al papà Matteo (14° Rgt., Btg. Tolmezzo) tra i nonni Antonio Zuin (8° Rgt., Btg. Tolmezzo) e Giuseppe Biasetto (11 ° Rgpt. A.A. Val Tagliamento), del Gruppo Pordenone Centro. A lui i più sinceri auguri per una vita densa di pace, amore e serenità.

CORDOVADO

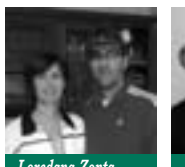
Si pensa sempre di diventare nonni? (a una certa età). Questa volta è successo al nostro socio Carbonera Franco di una nipotina, Ginevra. Il piacere dell'evento è grazie al figlio Marco e della nuora Valentina. Sarà una Alpina? Felicitazioni a Franco alla moglie Giulietta (sempre vicina agli Alpini) e ai genitori di Ginevra.

SESTO AL R.

II 22 novembre del 1958 l'Artigliere Morassut Severino, del "Gruppo Conegliano", sposava la signorina Antonietta Daneluzzi. Da allora sono passati 50 anni e il 22 novembre 2008 hanno voluto rinnovare, nell'Abbazia di Sesto al Reghena, la stessa promessa fatta allora. Hanno poi festeggiato questo importante giorno assieme ai figli Erminia, Ivana, Ivo e Luisa, nuore, nipoti e parenti.
Il Gruppo Alpini di Sesto al Reghena si congratula con il socio Severino e la moglie augurando di festeggiare il prossimo traguardo.

Ormai è diventata usanza da parte del direttivo del Gruppo Alpini di Sesto al Reghena ricordare coloro, che hanno fatto parte del Consiglio e hanno raggiunto il traguardo di 25 anni di matrimonio. Nel breve giro di quattro mesi, si sono susseguite tre occasioni.
A queste tre splendide coppie il Gruppo a nome di tutto il direttivo augura ancora tanta felicità per il futuro.

Bruna Sut e Dario Ferrari il 10/12/2008



Loredana Zonta e Beriotto Angelo 17/03/2009

Lucia Provenzano e Musso Elio 04/02/2009

...GIORNI TRISTI

ROVEREDO IN P.

Il 04 giugno scorso è andato avanti l'Alpino Canzi Enrico classe 1928, Alpino dell'8° Reggimento. Dopo sette lunghi anni di sofferenza ha raggiunto il paradiso di Cantore. Condoglianze ai famigliari da parte di tutti gli Alpini del Gruppo.

CANZI ENRICO

CASARSA - SAN GIOVANNI

È salito nel Paradiso di Cantore – martedì 12 maggio 2009 – il nostro socio Tiziano Trevisan, classe 1928, montagnino del "Conegliano"- 3° Rgt. Artiglieria da Montagna.
Con lui se n'è andata anche una vecchia attività artigianale: il mugnaio, che egli aveva ereditato dalla propria famiglia ed appresa da ragazzo, e che faceva parte delle realtà locali. Era stato l'ultimo "mulinar" di Casarsa, depositario di una delle attività più tradizionali, trasformatasi nel tempo ed in seguito scomparsa con l'avanzare di nuove metodologie utilizzate in agricoltura.
Ma Tiziano è stato anche una persona impegnata nell'associazionismo oltre che nel sociale e nel volontariato; era un appassionato sportivo (ospitava il locale "Udinese Club" nella dismessa struttura del suo mulino) ed era un attivo organizzatore del "falò biancanero" una iniziativa che, nell'annuale vigilia dell'Epifania, permetteva di raccogliere fondi per fini benefici.
I soci ed amici del Gruppo, accompagnati da alcuni Gagliardetti della "Media Tagliamento" e di località vicine, gli hanno reso l'estremo saluto unendolo al ricordo della sua figura ricca di semplicità, rettitudine e cordialità.
Alla moglie Loretta ed ai famigliari il Gruppo Alpini rinnova il proprio cordoglio.

TREVISAN TIZIANO

SPILIMBERGO

Giuseppe Ostolidi («Bepi») ci ha lasciati. Alpino della Julia, reduce dalla campagna di Russia, invalido di guerra. Il 17 settembre, per dargli l'ultimo saluto, nella chiesa di Baseglia c'erano parecchi alpini con i gagliardetti di Spilimbergo, Lestans e il labaro della sezione di Pordenone. Le note del coro ANA di Spilimbergo hanno accompagnato il rito funebre.
Il racconto della sua esperienza militare è stato inserito nel libro I nostri ottant'anni, pubblicato nel 2004 dal gruppo ANA di Spilimbergo. Per ricordarne la figura, si ritiene opportuno riproporne il testo.
Giuseppe Ostolidi, classe 1922, arruolato al corso di marconista trasmettitore della Julia a solo 19 anni, può ancora raccontare la sua terribile esperienza: inviato in Russia nel 1942, subì tutte le conseguenze di quella rovinosa campagna.
Nel gennaio del 1943, l'esercito russo sfondò il fronte e iniziò una manovra di accerchiamento. Quando giunse l'ordine di ripiegamento, i russi avevano ormai bloccato la ritirata, e negli scontri successivi Bepi perse il contatto col suo reparto. Cercando di riunirsi ai campagni, nella ritirata trovò la strada sbarrata dalle truppe russe ben undici volte, e ogni volta, cambiando direzione o sfondando la linea nemica, riuscì a passare, tranne una: sorpreso in un'isba, fu fatto prigioniero da partigiani russi che lo volevano fucilare. Una decina di donne e ragazzi russi, impietositi forse dalla sua giovane età o dalle sue condizioni di salute (mani e piedi semicongelati), protestarono e gridarono finchè i partigiani lo lasciarono andare dicendogli: «Italiano, va a casa».
Nella marcia di ritorno non c'era tempo per dormire e niente da mangiare. Più di una volta, sfinito dalle fatiche, il desiderio di fermarsi diventava grande. Però con sforzi inimmaginabili proseguì sempre, sapendo che sarebbe stato perduto se fosse rimasto indietro o se si fosse addormentato. In queste condizioni in 26 gennaio arrivò a Nikolajewka, dove i russi con ingenti forze avevano chiuso la sacca. Con il generale Gariboldi che incitava i soldati da sopra un carro armato, riuscì ad entrare nel villaggio con i primi, sparando e correndo all'impazzata.
Era stato rotto l'accerchiamento, ma l'odissea continuò per il resto della ritirata. Un tratto di strada lo fece sfruttando un passaggio in moto da un soldato tedesco. Quando continuò a piedi, cadde sulla neve e un autocarro tedesco lo investì ferendolo ad un piede. Alcuni russi anziani lo curarono alla meno peggio e lo accompagnarono su una strada dove passavano camion germanici. Si fece prelevare e raggiunse una stazione ferroviaria. Salì su un treno che trasportava feriti e raggiunse Kiev, dove fu curato. In seguito, passando per vari ospedali (in uno dei quali gli diedero anche l'estrema unzione), finalmente a fine aprile 1943 arrivò a Treviso.
Di questa avventura gli rimane una grande tristezza per i tanti compagni morti inutilmente e un ricordo struggente dell'umanità della popolazione russa.

OSTOLIDI GIUSEPPE

MARIOTTO EMILIO

SAN LEONARDO VALCELLINA

Il giorno 19 giugno 2009 ricorre il V° anniversario della scomparsa dell'Alpino Emilio Mariotto (classe 1942, 8° Rgt Alpini). Il Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina lo ricorda per la sua generosa presenza in seno al Gruppo del quale è stato segretario dal 1979 al 1989. Tra le molteplici attività svolte ci piace ricordare l'impegno profuso per la realizzazione del cippo in memoria dei Caduti di tutte le guerre in località Spirito Santo e l'organizzazione della festa del 50° anno di fondazione. Nel ricordo di Emilio si unisco anche i figli Bruno e Lorena.

RAUSCEDO

Il giorno 9 maggio 2009, è "andato avanti" per la sua ultima Adunata nel Paradiso di Cantore, il nostro socio, Basso Antonio (Toni), classe 1931.
Era sempre presente a tutte le adunate nazionali alpine con il gagliardetto del Gruppo.
Alpino, padre e nonno infaticabile, ha dovuto lasciare il passo al male che l'ha portato via.
Alla famiglia di Toni, le condoglianze dagli gli Alpini del Gruppo e da tutti coloro che lo hanno conosciuto.
Alpino Basso Antonio: PRESENTE!

BASSO ANTONIO

VILLOTTA-BASEDO

DANELON ANGELO

Il Gruppo Villotta-Basedo comunica una triste notizia: il giorno 13.08.2009 l'amico degli Alpini Angelo Danelon è "Andato Avanti". Iscritto al Gruppo da sempre, partecipava con orgoglio alle nostre feste ed alle nostre attività, si sentiva uno di noi. Assiduo frequentatore della sede, usava dire che se avesse fatto il militare sarebbe stato sicuramente inquadrato nelle Truppe Alpine. Scherzoso, simpatico, sorridente, aveva una risposta per tutti, per il suo modo di fare e di essere aveva molti amici. Era stato Assessore comunale, ex bidello delle scuole medie, era amico e consigliere della Sezione Combattenti e Reduci di Chions. Sempre pronto a dare una mano a tutti, di far del bene per il giusto piacere di farlo, a chi ne aveva bisogno senza pretendere nulla in cambio. Il Gruppo, a mezzo "La più bela fameja", lo vuole ricordare così. Il Gagliardetto era presente alle esequie nella Chiesa parrocchiale di Basendo di Chions, attorniato da molti amici ed estimatori. Alla moglie Elena, ai figli ed ai parenti tutti, giungono ancora sentite condoglianze dalla famiglia Alpina di Villotta-Basedo.

VAL TRAMONTINA

FERROLI DUILIO

Il giorno 23 aprile a Tramonti di Mezzo, molte penne nere della valle assieme a quelle di Monteforte D'Alpone, hanno accompagnato all'ultima dimora il Tenente degli Alpini Ferroli Duilio nostro socio onorario.
Ai familiari i Gruppi sopra citati tramite il nostro giornale porgono le più sentite condoglianze.

PORCIA

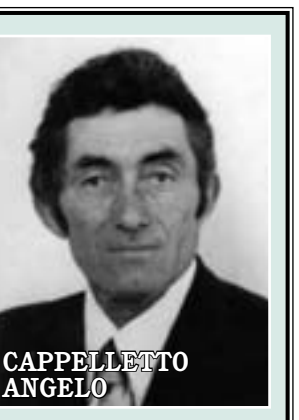
VIVIAN PIETRO

Un altro Alpino è andato …avanti! Vivian Pietro, classe 1914. Partecipò, con 8° Rgt. Alpini, alle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese nel marzo/aprile 1941.
Alle esequie, seguite da numerosi Alpini, hanno presenziato con i loro Gagliardetti i Gruppi di Palse, Rorai Piccolo, Visinale, Brugnera, Prata e Fontanafredda. Al figlio Franco, consigliere di Gruppo, e a tutti i suoi famigliari, gli Alpini di Porcia rinnovano i sentimenti di sincero cordoglio.

BAGNAROLA

BRUSSOLO ANTONIO

Antonio Brussolo è andato avanti all'età di 85 anni.
Prestava il servizio di leva al Btg Gemona di Tolmezzo quando, nel 1943, lo ha colto l'armistizio dell'8 settembre riuscendo, tuttavia a ritornare subito a casa. Dopo aver lavorato per alcuni anni presso una ditta locale, nel 1959 è emigrato in Canada. Anche in questo paese ha mantenuto i legami con gli Alpini iscrivendosi al locale Gruppo di Montreal. Ritornava spesso in Italia durante le vacanze non solo per ritrovare i parenti ma anche per rinsaldare le vecchie amicizie. Nel 1975 col rientro definitivo in Italia, si stabilisce nella vicino Ramuscello e si iscrive al nostro Gruppo.
Antonio era una persona affabile e molto disponibile, con cui si stava bene assieme. Ora che non c'è più, in piazza a Bagnarola, manca qualcosa e se possiamo usare l'espressione manca il "portinaio" perché Antonio era il primo ad arrivare col suo motorino.
Alla cerimonia funebre celebrata dal parroco di Bagnarola coadiuvato da quello di Ramuscello, erano presenti i Gagliardetti del Medio Tagliamento, numerosi Alpini e una folla commossa che lo hanno accompagnato per l'ultimo viaggio. Alla moglie Bruna, ai figli Loris e Valter, gli Alpini del Gruppo di Bagnarola rinnovano i sentimenti di un sincero cordoglio.
Ciao Antonio ora potrai correre liberamente, col il tuo motorino, per le vie di Cantore.


CAPPELLETTO ANGELO

BARCO

A dieci anni dalla tua scomparsa tu vivi ancora in mezzo a noi, per questo ti vogliamo ricordare e farti ricordare da tutte le persone che ti hanno voluto bene, ed abbiamo scelto di farlo attraverso il giornale degli Alpini di cui tu ti sentivi orgogliosamente partecipe. Ti vogliono bene tutti i tuoi cari.

PORCIA

MARCUZZI RINO

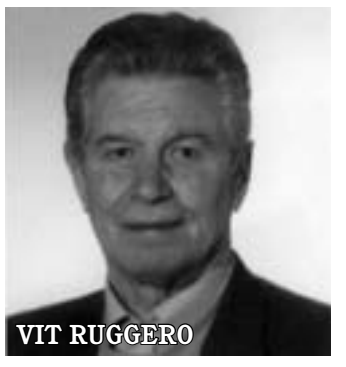
Il nostro consigliere di Gruppo, Rino Marcuzzi, ci ha lasciati! Troppo presto! Classe 1940, aveva svolto il servizio di leva alla C.C.R. dell'8° Rgt. Alpini in Tolmezzo. Di poche parole, a volte critico nelle decisioni da prendere, ma costruttivo e determinato nell'offrire la propria disponibilità e le proprie conoscenze professionali nella realizzazione delle iniziative di Gruppo. Lo contraddistingueva solidarietà e generosità verso persone o associazioni alle quali dare una mano. Lo ricorderemo come amico, come compagno di naia e, per alcuni, come compagno di scuola. Alla moglie Ester ed ai figli Denis con Monica, Davide con Lara rinnoviamo i sentimenti di sincero cordoglio.

PORDENONE CENTRO

ROSSITTO GIAMPIETRO

Martedì 21 Luglio 2009, il socio aggregato Giampietro Rossitto, classe 1950, dopo breve ma sofferta malattia, ci ha lasciati.
Persona umile e semplice ma sempre disponibile, era molto conosciuto a San Quirino (PN) dove gestiva un negozio di generi alimentari. Si era iscritto al nostro Gruppo avendo qui a Pordenone diversi amici, tra cui i nostri soci Angelo Carlet e Vincenzo Zille.
Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie Valentina ed ai figli Flavia e Claudio.

SESTO AL REGHENA

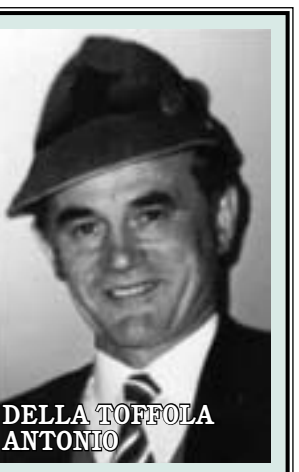

VIT RUGGERO

Il 10 marzo 2009 Il Gruppo Alpini di Sesto al Reghena deve, con grande dolore, dare l'addio al socio Vit Ruggero classe 1931; Ha prestato servizio di leva nel Gruppo "Belluno" 6° reg. montagna. Iscritto al Gruppo subito dopo la fine della leva, grande lavoratore, quando era libero dal suo lavoro e da impegni familiari, partecipava alle manifestazioni alpine. Lo ricordano la moglie Luciana Bonpan, le figlie Fiorella e Nadia e il figlio Piero.
Il Gruppo Alpini rinnova le condoglianze alla moglie, ai figli e a tutti i parenti.

LESTANS

CESCUTTI PRIMO

Il 23 giugno 2009 è "andato avanti" l'Alpino Cescutti Primo nato a Clauzetto il 23 agosto 1926, socio del gruppo di Lestans.
Appena diciassettenne fu attivo protagonista della lotta partigiana fra le file dei "Fazzoletti Verdi" e ha combattuto nel battaglione "Val da Ros".
Chiamato alle armi nel 1948 prestò il servizio di leva nella sesta compagnia Alpini del BTG. Tolmezzo, ottavo reggimento.
Seguì poi il destino di molti suoi coetanei diventando un emigrante: nel 1951 andò in Uganda per la costruzione della diga presso il lago Victoria e, più tardi, nel 1955, in Svizzera per lavori stagionali.
Rientrò in Italia nel 1961 e, assieme alla moglie Alice, si dedicò alla coltivazione dei suoi campi e all'allevamento di animali ampliando notevolmente la sua azienda agricola.
Ha svolto questo lavoro con grande passione e dedizione fino all'ultimo giorno quando un malore, rivelatosi poi fatale, lo ha colto proprio nel cortile della sua amata azienda.
Molti Alpini hanno voluto rendergli omaggio e al suo funerale "Alpino" erano presenti in tanti provenienti da tutta la zona con i Gagliardetti dei vari Gruppi di appartenenza.
La sua famiglia vuole ringraziare quanti in ogni modo hanno voluto porgergli l'ultimo saluto ed in particolare coloro che hanno esaudito la volontà di Primo di farlo sentire Alpino anche a questo appuntamento.


DELLA TOFFOLA ANTONIO

PALSE

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'Alpino Antonio Della Toffola, la moglie, i figli, le nuore e i nipoti lo portano sempre nel cuore, per non dimenticare la sua devozione alla famiglia.

ACCADDE IN SEZIONE

OTTANT'ANNI FA
1929, 29 settembre: Una rappresentanza della Sezione partecipa all'inaugurazione del Monumento a Cesare Battisti a Trento.
17 novembre: Gita sociale a Tarcento, passando per Spilimbergo, S. Daniele, Nimis, Ramandolo.

SESSANT'ANNI FA
1949, 11 settembre: Adunata della Julia a Pordenone. Partecipano più di 10.000 Alpini; si inaugurano i Gagliardetti dei Gruppi di Azzano, Chions e Tajedo, vengono consegnate varie Medaglie d'Argento al V.M. e si consegna al Villaggio del Fanciullo il nuovo Altare, opera di Ado Furlan, dedicato ai Caduti Alpini.
3 ottobre: L'Adunata Nazionale si svolge a Bolzano.

QUARANT'ANNI FA
1969, 14 settembre: Visita a Pontebba agli Alpini d'Arresto del "Val Fella"
19 ottobre: Si svolge a Codroipo il 1 ° Trofeo Gallino di bocce; se lo aggiudica la squadra di Torre.
26 ottobre: I Presidenti delle Sezioni del Triveneto si riuniscono a Pordenone per il loro 16° Convegno.

TRENT'ANNI FA
1979, 2 settembre: In occasione del Restauro del Monumento ai Caduti di Tajedo, viene consegnato al Gruppo il nuovo Gagliardetto, madrina la Vedova del naufrago del Galilea "Peruzzo"

VENT'ANNI FA
1989, 10 settembre: Si inaugura la Sede del Gruppo di Sesto al Reghena.
15 ottobre: Si inaugura la Sede del Gruppo di Fiume Veneto.
22 ottobre: Riconsacrazione della restaurata chiesetta di S:Antonio, lungo la vecchia strada della Val Cellina. Montereale Bosplans.
22 ottobre: Si inaugura la Sede del Gruppo di Rorai Grande.

DIECI ANNI FA
1999, 9 settembre: Recita della Compagnia di Prosa di Travesio per il Logistico di Vacile; niente rancio in comune perché ormai la cucina è appaltata ad una Cooperativa.
2 ottobre: In occasione del passaggio delle consegne fra i Ten.Col. Dello Russo e Pacelli, il Piazzale della Caserma di Vacile viene intitolato al Maresciallo Mariutti.
3 ottobre: Inaugurazione della Sede del Gruppo di Vigonovo.
24 ottobre: Cerimonia ad Udine per festeggiare il 50° di costituzione della Brigata Alpina "JULIA".

T.P.

IL CORO MONTECAVALLO AL 22° FESTIVAL DEGLI APPENNINI
Cattedrale di Santa Maria Assunta - Montalto Marche (AP)
16 – 17 maggio 2009

Sabato mattina 16 maggio, siamo partiti da Pordenone per raggiungere il centro Italia. Sette ore di viaggio: Venezia, Bologna e costa adriatica, verso Ancona, passando per porto Recanati. Sulle colline, abbiamo visto il santuario della Madonna di Loreto. A Pedaso è incominciata la strada che ci ha portato a Montalto, 512 metri sul mare, tutta curve in mezzo alle colline marchigiane completamente coltivate: un piacere a vedersi. Giunti alle 16, dopo la sistemazione per la notte, alle 18 siamo stati ricevuti in municipio dal sindaco nella sala consigliare in stile dell'epoca, il 1500; con il soffitto a cassettoni e tutto attorno c'erano gli stemmi dei paesi delle diocesi. Montalto Marche è una cittadina costruita in cima ad una collina (la rocca), tutto un saliscendi con stradine in porfido. Case e cattedrale del paese erano tutte costruite in mattoni, si racconta che c'erano diverse fabbriche di mattoni che lavoravano a pieno ritmo. Tutta la cittadina racconta del papa Sisto Quinto: un frate Francescano nato a Grotta Mare nel 1521. Entrato in convento da giovane, dopo gli studi diventava un grande predicatore, percorrendo tutta l'Italia, assumendo gli incarichi più prestigiosi per la chiesa. Nel 1585, Frà Felice Peretti veniva eletto papa con il nome di Sisto Quinto dimostrandosi un grande Pontefice. Nei cinque anni del suo pontificato, erano tempi duri

per la chiesa, governò con fermezza sia sotto l'aspetto religioso che sociale, iniziando la costruzione a Roma di diverse chiese e piazze, onorò Montalto con il titolo di città e fu una diocesi con capoluogo di presidiato. La sua salma si trova a Roma nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Dopo il ricevimento in municipio dei cori è incominciato il 22° Festival degli Appennini, organizzato dal coro "La Cordata" di Montalto, che aveva partecipato alla nostra rassegna in Friuli nel 2005, l'altro coro presente alla rassegna era il C.A.I. UGET di Torino. Prima del concerto abbiamo fatto una visita alla pinacoteca comunale, c'erano documenti antichi, sigilli, quadri valutati milioni di euro. Finalmente, nella cattedrale di S. Maria Assunta iniziava il concerto. Eravamo tutti in forma per cantare, il coro di Torino era formato da più di trenta coristi e più della meta giovani e durante la rassegna si è sentita la differenza. Alla fine a cori riuniti abbiamo cantato: "La montanara", "Il testamento del capitano" e "Signore delle cime". Ci siamo sentiti orgogliosi quando il presentatore della serata ha ricordato che alla nostra rassegna al teatro Verdi di Pordenone nel 2005 c'era il tutto esaurito e moltissime persone pure fuori. Verso mezzanotte siamo andati a cena. Domenica mattina c'è stata una visita al museo diocesano dove abbiamo ammirato dei paramenti sacri, ostensori e calici religiosi, un Cristo ligneo dipinto a mano, un reliquiario dal peso di nove chilogrammi d'oro raffigurante il redentore incastonato di pietre preziose. Quest'ultimo donato da Sisto Quinto alla città. Numerose opere della città divennero bottino di Napoleone. Alle undici e trenta la Santa Messa nella cattedrale, dove i tre cori hanno eseguito dei canti liturgici. In chiusura, tutti insieme abbiamo cantato "Signore delle cime". All'uscita sotto il porticato abbiamo ripreso il concerto che ha attirato ancora un folto pubblico. Poi, tutti a pranzo preparato dai cuochi del coro La Cordata, seguito da un paio di ore di canti, foto e … per finire, le tre torte con gli stemmi dei cori, fotografate e gustate. Così si è concluso questo incontro. Alla sedici eravamo già in corriera verso casa.

Corista Alpino Basegio Romano

COZZUOLO – VITTORIO VENETO

Il Vessillo della Sezione di Pordenone, accompagnato dal Vice Presidente vicario Antoniutti ha partecipato assieme, a quello di Vittorio Veneto, alla tradizionale cerimonia annuale presso il Col 'de Stella, organizzata dal Gruppo Alpini di Cozzuolo. Il Gruppo di Cozzuolo è gemellato con il Gruppo di Montereale Valcellina e durante l'anno ci sono regolari scambi di presenze a cerimonie e manifestazioni dei due Gruppi.
E così il 12 luglio una decina di Gagliardetti, tra i quali quello di Montereale Valcellina (Pn) e Campoformido (Ud) e i due Vessilli, hanno fatto degna cornice alla cerimonia, preceduta dall'Alzabandiera e Santa Messa celebrata dal Parroco di Cozzuolo, con l'accompagnamento del coro 'Col di Lana' di Vittorio Veneto, che ha sottolineato con appropriate canti i momenti salienti della cerimonia, all'omelia il parroco ha sottolineato l'impegno degli Alpini nel sociale, sono seguiti gli interventi di saluto del Capogruppo Segat Ettore e del Vice Presidente Sezionale di Vittorio Veneto, Alpino di Cozzuolo, che era visibilmente commosso per il ricordo del socio iniziatore dell'incontro Alpino del Gruppo a 'Col di Stella', sono stati anche ricordati gli impegni della Sezione di Vittorio Veneto per il terremoto d'Abruzzo, in particolare con la realizzazione di un prefabbricato ad uso centro per anziani.
A chiusura della cerimonia, sotto la struttura a teli, tutti si sono potuti sedere per gustare il rancio alpino ed uno spiedo super come lo sanno fare i logistici-alimentari del Veneto. Alla fine gli arrivederci per i futuri impegni che ogni Gruppo sta portando avanti, vedi Cison di Val Marino.
AG,2009.

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE
periodo Luglio-Agosto-Settembre 2009

A.N.A. Gr. Tajedo	€	7,50
A.N.A. Gr. Marsure - Contributo spese per trasferimento Squadre P.C. in Abruzzo	"	200,00
A.N.A. Gr. Aviano - contributo uso capannone	"	300,00
EX ALLIEVI XVI° Corso sottufficiali - Aosta	"	50,00
Fam. Canzi - Roveredo in Piano - Moglie e Figlie in mem. Canzi Enrico	"	25,00
A.N.A. Gr. Giais - contributo per uso capannone	"	150,00
A.N.A. Gr. Lestans - Memoria Primo Cescutti	"	150,00
Totale Oblaz. Luglio-Agosto-Settembre 2009	**€**	**882,50**

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIU' BELA FAMEJA"
periodo Luglio-Agosto-Settembre 2009

Fam. Della Toffola - Palse - nel VI° anniv. della morte di Antonio Moglie, figli, nuore, nipoti lo ricordano.	€	40,00
ISTITUTO NASTRO AZZURRO – PORDENONE	"	30,00
Fam. Pessotto - Spilimbergo - mem. congiunto Giovanni	"	30,00
Fam. Colman - Claut - 10^ anniv. morte di Renato	"	20,00
Sandrin Giuseppe - Brugnera - occas. I^ Comunione nip.Elio		30,00
A.N.A. Gr. Brugnera - in mem. Baita Mario	"	30,00
Vadori Franco - San Vito Tagl.	"	20,00
La figlia Mariangela Carlon - Budoia - mem. di Carlon Angelin Marina	"	50,00
A.N.A. Gr. MALNISIO		15,00
Fam. Tomasini - Vivaro - in ricordo dell'Alpino Tomasini Luigi	"	20,00
Marcuzzi Francesca - Val D'Arzino - mem. padre Edoardo	"	50,00
Cimarosti Lina - Cesco & Rita - Maniago mem. del padre Angelo	"	30,00
Cimarosti Francesco - Maniago mem. dell'Amico Di Bon Luigi	"	10,00
Coniugi Mele Renato - Barco - anniv. Matrimonio	"	50,00
Cappelletto Luigi - Barco - nascita nipote Michelle	"	20,00
EX ALLIEVI XVI° CORSO SOTTUFF. - AOSTA	"	50,00
Fam. Papais Franco - Bagnarola - vasc. nipote Lorenzo	"	20,00
N.N. - FIUME VENETO	"	20,00
Fam. Cappelletto - Barco - mem. cong. Angelo	"	20,00
Fam. Canzi - Roveredo in Piano tr Moglie e Figlia mem. Canzi Enrico	"	25,00
PIASENTIN Luciano - Pordenone Centro nasc. nipote Matteo	"	50,00
A.N.A.Gr. MARSURE - memoria Nani Cao	"	20,00
Totale Oblaz. Luglio-Agosto-Settembre 2009	**€**	**650,00**

La Zona Tagliamento prepara il giornale col pensiero al presidente Gasparet in Russia

Il senso di responsabilità della Sezione ha dato una dimostrazione significativa durante la preparazione del giornale del mese di agosto. Infatti, per essere certi di rispettare i tempi e di ben meritare la fiducia del nostro Presidente recatosi a Rossosch per i lavori di manutenzione all'Asilo del Sorriso, la Zona Tagliamento coordinata dall'infaticabile Vice-Presidente Gianni Antoniutti ha iniziato già venerdì 30 luglio a preparare il giornale che era arrivato in sede giovedì 29. Il desiderio di non deludere il nostro Presidente ha fatto riemergere lo spirito di corpo e l'orgoglio tipici del servizio militare, quando durante le marce la compagnia diventava un unico blocco. Naturalmente, con questi presupposti, il giornale è stato approntato in tempo record e sabato 31 alle 10.30 era già stato smistato e consegnato alla posta. Segnaliamo, infine, il supporto logistico dei cuochi del Gruppo di San Giorgio della R., Marcon Remigio, Manfroi Fedele, Battiston Fabio, i quali hanno generosamente offerto la cena ai "giornalisti".

A./D.P.

Lettere al Direttore

Carissimi Alpini e amici degli Alpini, era da tanto tempo che volevamo ringraziare questo Friuli meraviglioso che è sempre pieno di belle sorprese. Domenica 16 agosto è stato l'anniversario dei nostri 50 anni di matrimonio, guarda caso che nostra figlia Emanuela ha voluto festeggiarlo a Pala Barzana con i nostri Alpini che lei ama tanto e si diverte ogni domenica. Il 21 giugno siamo andati a Pasiano per la 34^ Adunata Sezionale, come sempre abbiamo passato una giornata in allegria ma vorremmo ringraziare quel Gruppo per l'ospitalità così gentile nei nostri confronti, senza lasciare nessuno escluso. Vi abbracciamo tutti. Sappiate che chi scrive è figlia di un Alpino, moglie di un Alpino e sua figlia con tutti i suoi problemi è felice di passare coi veci e bocia le sue domeniche. Grazie.
Rina, Emanuela e Flavio Dall'Armi
Bresso (Milano), 4 settembre 2009

Pubblichiamo volentieri la lettera pervenutaci perché il contenuto dimostra un grande affetto per gli Alpini i quali, attraverso questa testimonianza, possono toccare con mano quanto viene apprezzato il loro impegno verso la società. Siamo quindi a nostra volta riconoscenti verso Rina, Emanuela e Flavio perché ci danno l'opportunità di fare del bene.

Il Direttore

COMITATO DI REDAZIONE
Presidente: GASPARET GIOVANNI
Direttore Responsabile:
PELLISSETTI DANIELE
Comitato di Redazione:
ANTONIUTTI GIANNI - PERFETTI TULLIO
POVOLEDO MARIO - SCARABELLO UMBERTO

Progetto e stampa:
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.
San Vito al Tagliamento (PN)
09F0901

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966

CRONACHE SEZIONALI

FRISANCO - ANDREIS

37° Raduno di Pala Barzana

Domenica 16 agosto si è svolto a Pala Barzana il 37° raduno Alpino. Nonostante fosse il giorno dopo di ferragosto, vista la bella giornata sin dal primo mattino, un cospicuo numero di Alpini, accompagnati dai familiari ha raggiunto la forcella posta a cavallo tra il comune di Andreis e quello di Frisanco. Alla cerimonia erano presenti oltre ai Capigruppo di Frisanco e Andreis, Beltrame e Tavan, una trentina di Gagliardetti Alpini, e il Labaro della Associazione Donatori del Sangue.
Erano presenti le seguenti Autorità: i neo Sindaci del Comune di Andreis, Dott.sa Franca Quas e di Frisanco l'Alpino Rovedo Sandro, il Vice Presidente del Consiglio Regionale del FVG, Salvador Maurizio inoltre il Comandante dei Carabinieri di Montereale, Luogotenente Marzullo, il Maggiore degli Alpini Esposito,e l'Assessore provinciale Bressa. Per la Sezione A.N.A. ha presenziato il Vice Presidente Scarabello, con il Vessillo della Sezione. La cerimonia è iniziata con l'Alza Bandiera e gli Onori ai Caduti, accompagnati dai classici squilli di tromba e dal Silenzio eseguito in maniera esemplare dal trombettiere di Aviano.
Ha quindi preso la parola il rappresentante del comitato di Pala Barzana, Andreuzzi il quale dopo aver rivolto un saluto ai presenti, ha detto: sono 37 anni che ci ritroviamo in questa forcella per trascorrere assieme una giornata che deve essere principalmente di ricordo e poi di svago. Noi oggi ricordiamo tutti i Militari, in particolare gli Alpini morti nel compimento del loro dovere sia in tempo di guerra che di pace.
Negli ultimi anni, Alpini e non, sono stati vilmente uccisi in imboscate in terra straniera, dove si erano recati non per far guerra, bensì per aiutare quelle popolazioni ad avere una vita migliore. Ha quindi aggiunto che un plauso particolare, va fatto a tutti i Volontari della Protezione Civile dell'A.N.A. che hanno operato o stanno operando in terra d'Abruzzo. Ha ricordato quindi le figure dei compianti Capi Gruppo, De Zorzi Teo e Bernardon Michele, indimenticabili promotori affinché qui a Pala Barzana sorgesse questo monumento in ricordo di Tutti i Caduti.
Infine ha lanciato questo messaggio ai neo Sindaci:
A voi vorremmo chiedere tante cose, ad esempio la possibilità di ricavare in zona un parcheggio idoneo ad accogliere le auto dei numerosi partecipanti, ma ci limitiamo a chiederne una che riteniamo fondamentale, ossia la Vostra disponibilità ed il sostegno (come è stato dato dai Vs. predecessori) affinché questa cerimonia possa continuare ad esistere, perché per noi Alpini è importante in quanto questa manifestazione non è una sagra paesana, bensì una giornata di ricordo che si svolge in un clima di serenità che solo gli Alpini sanno dare.
Hanno quindi preso la parola i Sindaci ed il consigliere Salvador.
Anche loro, come pure il Vice Presidente Scarabello, hanno elogiato l'operato delle Penne Nere, sempre presenti sia sul nostro territorio sia in quelle zone purtroppo martoriate da guerre,animati sempre dallo spirito di fare qualche cosa di utile per la gente che ingiustamente soffre a causa di tali eventi.
Al termine della S. Messa celebrata dal parroco di Andreis, don Vaccher, è stata recitata la Preghiera dell'Alpino.
Il raduno si è concluso come da tradizione con un abbondante rancio preparato egregiamente dagli Alpini coordinati da Gianni Antoniutti.
Un ringraziamento va comunque rivolto a tutti gli Alpini e non, che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

Per il comitato
Andreuzzi Glauco

CIMOLAIS

Una bellissima giornata di sole e con una leggera ventilazione é stata domenica 23 agosto 2009 a Cimolais in occasione dell' annuale raduno Alpino.
Un folto numero di Alpini, Gagliardetti e popolazione di Cimolais si sono ritrovati in piazza, dinanzi alla chiesa parrocchiale ed alla tensostruttura montata dalla pro-cimol.ais per i festeggiamenti ferragostani.
Al suono del complesso bandistico di Vivaro, alle ore 10,15 si é formato il corteo composto dalle Autorità guidate dal Sindaco Bressa Rita, dal rappresentante della Brigata Julia Mag. Antonio Esposito dal Comandante della Stazione Forestale di Claut Martini Marino, dall'Assessore provinciale Bressa Giuseppe, dal Capogruppo Bressa Giuseppe 'canapia'e dal Vice Presidente Vicario Antoniutti Gianni; da 23 Gagliardetti, da tanti Alpini e cimoliani, che si sono diretti all'asilo monumento per l'alza Bandiera e la deposizione di cesti di fiori a ricordo dei Caduti.
Il corteo ha percorso parecchie vie del paese per giungere al sentiero che conduce alla chiesetta dedicata alla Madonna ed al cippo realizzato dagli Alpini nel 94. Con qualche difficoltà, tutti hanno raggiunto lo spiazzo retrostante alla chiesetta e presso il cippo, all'ombra di secolari abeti, si é ripetuta la cerimonia dell'alza Bandiera e del ricordo ai Caduti con la deposizione di corona ed esecuzione del silenzio.
Prima della Santa Messa, le Autorità hanno parlato, per primo ha preso la parola il Capogruppo Bressa Giuseppe che ha ringraziato tutti i presenti ed ha ricordato l'impegno del Gruppo per tutto quello che riesce a fare nell'arco dell'anno.
E' seguito l'intervento del Sindaco Bressa Rita che con molti esempi e dati,ha ricordato l'impegno degli Alpini nel sociale, le varie opere che gli Alpini hanno eseguito e quanto stanno facendo,sempre per dare una mano a chi ha bisogno. Ha concluso gli interventi in Vice Antoniutti che ha elogiato l'operato del Gruppo di Cimolais e l'impegno di tanti giovani che seguono il Capogruppo; ha ricordato gli impegni della Sezione in prima linea per l'emergenza terremoto in Abruzzo, con l'invio di un costante numero di volontari ogni settimana presso il campo di San Demetrio; il futuro impegno di dare la disponibilità di muratori e carpentieri per la realizzazione dei basamenti per le casette che l'ANA nazionale vuole realizzare a Fossa comune vicino a San Demetrio, ed infine per partecipare alle cerimonie a ricordo del 60° della brigata. Julia a Udine. Alla fine l'Assessore provinciale Bressa Giuseppe ha portato il saluto Del Presidente Provinciale. Poi é iniziata la Santa Messa celebrata da don Arturo Rizza capellano militare presso le caserme di Casarsa e Orcenico. All'omelia il parroco commentando il Vangelo ha parlato anche dell'impegno degli Alpini sempre chiamati in prima linea e sempre disponibili.
La cerimonia si chiudeva con la Preghiera dell'Alpino recitata da Bressa Giuseppe, che ha fatto da cerimoniere per tutta la mattinata, accompagnata dalle note bandistiche di "Signore delle cime".
A conclusione della mattinata tutti i partecipanti alla cerimonia sono potuti scendere al paese e presso la struttura della pro loco apprezzare il rancio alpino,preparato e distribuito da tante ragazze e donne dell'associazione.
Un arrivederci al 2010 con soddisfazione per quanto programmato e fatto e con tanti canti Alpini nati spontaneamente da alpini e famigliari che hanno voluto partecipare all'annuale raduno di Cimolais.

AG,2009.